ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno I Num. 147
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

LUNEDI' MARTEDI'
6-7 Ottobre 1947
L. ... (spese di abb. postale)

REDAZIONE: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-030, 45-961 — Prezzi per millimetro di altezza dieciberna una colonna: Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90; Necrologie L. 50. Echi di cronaca e Spettacoli L. 100 la linea. Pubblicità economica: vedere tariffe fabriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700. Estero: anno L. 4360, semestre L. 2350, trimestre L. 1160. — Copia arretrata: prezzo doppio.

IERI DE GASPERI HA PARLATO A REGGIO EMILIA

«O le industrie sopravvivono o seguirà la rovina per tutti»

Leggi in preparazione affermeranno la funzione sociale della proprietà
Intese di massima coi repubblicani e saragatiani per dare al Governo basi più salde attraverso un rimpasto ministeriale - La partenza del presidente del Consiglio per l'America prevista per la fine del mese

ROMA, lunedì sera.

Tutti i commenti di stamane a Montecitorio si concentrano sulla grande battaglia autunnale, svoltasi durante sette giorni di acceso dibattito e conclusasi sabato notte, dopo una seduta record di 11 ore e 15 minuti, nonchè sul discorso pronunciato ieri, domenica, dall'on. De Gasperi al teatro municipale di Reggio Emilia.

Riallacciandosi alla battaglia parlamentare, il presidente del Consiglio ha dichiarato: «Ho avuto momenti di dubbio e di incertezza; ero indeciso se resistere o se, incalzato dalle difficoltà e dalla opposizione, dovevo tirarmi in disparte.

Fra una seduta e l'altra, ho ricevuto ieri una delegazione di operai e di industriali milanesi che, pure raccomandandosi che sia impedita l'inflazione e non si stampino nuove banconote, erano concordi nel chiedermi denaro per le paghe delle maestranze. Vi prego di considerare la profondità della tragedia e le difficoltà in cui ci dibattiamo.

Siamo al Governo in un momento in cui la giustizia chiede che ai lavoratori si diano i guadagnati e meritati mezzi per vivere, mentre purtroppo lo Stato ha la possibilità di sovvenire a tali bisogni solo parzialmente.

Per un momento ho avuto il pensiero di ritirarmi spontaneamente, perchè gli oppositori provassero le nostre difficoltà, ma il dovere mi ha imposto di resistere.

So che pure adoperando tutta la buona volontà, pure sacrificandomi, corro il rischio di non essere capito dal popolo.

Probabilmente là crisi che attraversiamo non sarà molto lunga. Stiamo in questo momento ad una svolta; qualche ruota in curva scricchiola, qualche cosa cadrà, ma l'importante è che il grosso superi la svolta».

Dopo avere accennato alla gravità del problema alimentare (un deficit di 28 milioni di quintali di frumento che non si sa se ci verranno assegnati dal Comitato internazionale) De Gasperi ha lumeggiato le ragioni morali che impongono alla D. C. di resistere: pacificazione nel paese e risoluzione del problema della disoccupazione.

A questo riguardo, l'oratore ha dichiarato «O le industrie sopravvivono, sia pure con i sacrifici presenti, si da rendere possibile la ripresa e il riassorbimento di tanti disoccupati, oppure seguirà la rovina per tutti».

Passando a polemizzare coi socialcomunisti, il presidente del Consiglio ha lamentato la mancata collaborazione e le accuse di antidemocrazia, di dittatura e di non rappresentare il popolo rivolte alla D. C. e soprattutto l'accusa di affamatori e l'atmosfera di sospetto promossa contro gli uomini della D. C.

«In tali condizioni — ha proseguito — come si può credere a questi partiti? Si piegano alle salde leggi della lealtà, della onestà e della libertà, o poi ci tradiscono. Ma questa libertà non deve essere una parola contro la quale come riferiscono migliaia di profughi fuggiti da certi paesi, si meccanizzano le pressioni e le coazioni. Noi chiediamo che si raggiungano anche quelle libertà per le quali ognuno sia padrone in casa propria, quando ha chiuso l'uscio».

Ricorda poi la risposta di Togliatti alla protesta di Saragat per l'assassinio di Petkov

Successivamente l'on. De Gasperi ha polemizzato con la destra, dicendo che coloro che ritengono che la D. C. debba difendere gli interessi della conservazione si sbagliano. Chi possiede deve dare. Noi non difendiamo interessi egoistici, vogliamo l'ordine, vogliamo la legalità, ma vogliamo anche riforme legali. I ricchi devono persuadersi che dalle leggi in preparazione sarà affermata la funzione sociale della proprietà, che deve essere impiegata a favore del popolo e dei lavoratori.

Infine ha citato le parole della nota epistola di San Paolo «Smettetela di rubare, direbbe — ha detto — non al ladro che entra dalla finestra, ma agli speculatori che rubano nel sangue del popolo, perchè mancano di quella coscienza morale che aveva alla giustizia e realizza la socialità».

Quanto alla battaglia parlamentare testè conclusasi, si rileva a Montecitorio che la D. C. e il Governo non hanno avuto bisogno di adottare una tattica «attiva» per combattere la manovra.

Si è avuta una frattura di ordine morale più che di ordine politico, come ha insinuato l'on. De Gasperi, allorchè, precisando i motivi che lo portavano a respingere l'idea di un nuovo Governo tripartito, ha dichiarato che, dopo le passate esperienze, non si sentiva di poter nutrire fiducia sulla sincera volontà di collaborazione dei partiti di estrema sinistra.

Di proporzioni minori è la frattura prodottasi in campo qualunquista, ove il gruppo parlamentare, votando a favore del Governo, non ha condiviso l'opinione astensionistica del suo capo, facendo invece quello che oggi i socialisti chiamano un «voltafaccia» e i democristiani un «rinsavimento».

Particolarmente furiosi contro i qualunquisti sono oggi i saragattiani, i quali imputano a Giannini di aver manovrato con Togliatti (e in proposito ricordano la visita di cortesia del leader comunista al Congresso dell'Uomo qualunque), per la ricostituzione di un Governo tripartito con l'aggiunta dei qualunquisti, e che poi, al contrario, hanno finito per votare a favore del Governo, assicurandone la vittoria.

L'irrequietezza, manifestata in questi ultimi tempi dai qualunquisti non può non preoccupare i circoli democristiani i quali non intenderebbero più lasciare le sorti del Governo alla variabilità dei loro umori.

Nella riunione notturna del gruppo parlamentare qualunquista, che precedette immediatamente la votazione finale, ben tredici deputati infatti si erano pronunciati contro il Governo, mentre diciassette si erano espressi a favore (Giannini, Tieri e Bencivenga avevano dichiarato che si sarebbero astenuti). Nell'aula poi le cose andarono diversamente e la minoranza, per disciplina, si adattò a votare secondo la volontà della maggioranza.

Questa volta — dicono i democristiani — le cose sono andate bene. Ma vogliamo proprio continuare a mantenere il Governo in bilico e sempre alla discrezione qualunquista?

La necessità di uno spostamento del Governo, per cercare basi di un più stabile affidamento, è ormai radicata e formerà certo uno dei cardini del prossimo Congresso democristiano, che si terrà a Napoli dal 15 al 19 corr. Sembra anzi che già un'intesa di massima sia stata raggiunta con i repubblicani e che il periodo che divide dall'inizio del Congresso dovrebbe servire a stabilire le basi dell'accordo con i saragattiani. Al Congresso di Napoli sarebbe rimessa la decisione conclusiva, ed il rimpasto — si ritiene in alcuni circoli democristiani — dovrebbe avvenire prima della partenza di De Gasperi per l'America, prevista per la fine del mese.

In proposito è da ricordare che l'on. Ivan Matteo Lombardo, socialista, ha giustificato la sua astensione dal voto con il fatto di essere a capo di una delegazione ufficiale che ha condotto e conduce trattative con gli Stati Uniti, ma i suoi compagni sono piuttosto scettici su questa precisazione.

Non è difficile prevedere che la battaglia appena conclusasi a Montecitorio si riaccenderà subito sulle piazze della capitale, in occasione dell'ultima settimana di campagna di propaganda per le elezioni amministrative di Roma. Il traguardo è vicinissimo: 12 ottobre.

I partiti di sinistra concentrati nel Blocco del Popolo, hanno chiaramente dimostrato di attribuire alla prova imminente un'eccezionale importanza; essa dovrebbe servire a dare una lezione al Governo, di quale sia la effettiva volontà popolare».

Ieri, appunto, il Blocco del Popolo, nella grande riunione svoltasi a piazza Navona, ha fatto udire la voce dei suoi massimi calibri, da Lussu a Molè, da Nenni a Togliatti, anche se sul loro volti trasparivano segni di stanchezza e di delusione per la fallita azione parlamentare.

Maria Fusco, l'infelice sposa del capitano inglese Victor Ring, la cui vicenda è ancora avvolta dal mistero, è rientrata a Caserta dopo le drammatiche giornate vissute sulla Laguna.

Il Presidente del Consiglio dal Capo dello Stato

ROMA, lunedì sera.

L'on. De Gasperi si è recato stamane a Palazzo Giustiniani. Egli ha esposto al Capo dello Stato, on. De Nicola, i risultati ottenuti nella votazione di sabato notte.

Il colloquio si è protratto a lungo e si ritiene che sia stata anche esaminata l'opportunità di procedere a un rimpasto ministeriale

L'impressione nel mondo per l'Internazionale comunista

LONDRA: fronte sovietico contro il piano Marshall
MOSCA: svolta decisiva della politica comunista
WASHINGTON: dichiarazione ideologica di guerra

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

I due comunicati con cui si crea l'«ufficio internazionale di informazioni» dei comunisti, diffusi nelle prime ore di domenica, hanno suscitato un clamore che risuona in tutto il mondo. Essi segnano la ripresa di un fronte monoscovita al quale aderiscono i comunisti di nove nazioni e sono pertanto il preludio, se non già la prima estrinsecazione del nuovo Comintern.

La «Terza Internazionale Comunista» o «Comintern» era stata creata nel 1919 come organizzazione mondiale dei partiti comunisti di tutte le nazioni, col fine dichiarato di formare un fronte mondiale per la rivoluzione in tutti i paesi. Essa respingeva ogni compromesso o cooperazione col partiti borghesi ed allo stesso modo era ostile al parlamentarismo come metodo normale di sviluppo politico. Solo in determinate circostanze suggeriva l'unità di fronte coi partiti socialisti, ma quello stabilimento non fu mai altro che una cooperazione temporanea e tattica.

Dopo lo scoppio della guerra, e più precisamente il 15 maggio 1943, la Russia ne decideva lo scioglimento

Il semplice fatto che si parli di una nuova Internazionale dice dunque che è finita la buona armonia tra le nazioni che si erano unite contro la Germania. L'annuncio della costituzione di questo ente tra i vari paesi non nasconde del resto la gravità del momento ed eleva una barriera morale tra occidente ed oriente.

Nel primo comunicato si informa che in una conferenza di membri di vari partiti comunisti, tenutasi a Varsavia, è stata decisa la creazione di un ufficio internazionale di informazioni, con sede a Belgrado, i cui compiti consistono nella organizzazione degli scambi di esperienze tra i partiti interessati e, in caso di necessità, nel coordinamento delle loro attività.

I delegati che hanno preso questa deliberazione rappresentavano nove nazioni e cioè, la Bulgaria, la Romania, l'Ungheria, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Italia, la Jugoslavia, la Francia e la Russia.

Per queste ultime nazioni erano rispettivamente gli italiani Longo e Reale, i jugoslavi Kardelj e Dijlas, i francesi Duclos e Fajon, ed i russi Zhdanov (membro del Soviet supremo) e Malenkov (vicepresidente del Consiglio dei Ministri).

Ancor più aspro è il comunicato N. 2 che giustifica ideologicamente il riapparire della organizzazione internazionale comunista. Esso afferma che il mondo è diviso in due parti: in una c'è l'«imperialismo anglo-americano» che minaccia una nuova guerra, nell'altro si trovano le «nuove democrazie».

Gli anglo-americani con il Piano Marshall, con i piani di assorbimento economico della Cina, Indonesia ed America del Sud cercano di affermare il loro predominio

«Essi — prosegue sempre il comunicato — sono aiutati dalla politica di tradimento fatta dai socialisti di destra del tipo Blum in Francia, Attlee e Bevin in Inghilterra, Schumacher in Germania, Renner e Scherf in Austria, Saragat in Italia ecc. (Tra l'altro Bevin è accusato di essere il «servitore più zelante dell'imperialismo inglese»).

A Mosca si afferma che questa nuova organizzazione costituisce una svolta decisiva della politica comunista ed è l'avvenimento più importante di essa dopo lo scioglimento del Comintern.

Nella capitale sovietica non si vuol ancora però definire il nuovo ente come una rinascita della Terza internazionale (Quella contava 60 nazioni, questo per ora ne ha nove).

Tale reticenza non vi è invece negli altri paesi, dove accanto ad una specie di imbarazzo dei partiti comunisti locali, si nota l'allarme dato a «piene campane» dai giornali di destra.

A Londra, per esempio, mentre il segretario generale del P. C. britannico, Pollitt, ha rifiutato ogni commento, lasciando tuttavia capire che la questione della partecipazione britannica al nuovo organismo sarà esaminata durante la prossima riunione del partito, fissata per la fine di questa settimana, il *Daily Mail* pubblica il seguente titolo: «Nove nazioni formano un fronte moscovita in Europa», ed il *Manchester Guardian* pubblica in prima pagina: «La rinascita dell'Internazionale comunista è una azione molto importante. Essa è un'aperta manifestazione di un grande cambiamento nella politica russa».

Dichiarando che «lo scioglimento della Terza internazionale comunista è stato molto gradito in tutti i paesi come un segno che Stalin desiderava rimuovere tutte le cause di disaccordo fra gli alleati», quest'ultimo giornale prosegue:

«La Russia non ha più interesse a mantenere relazioni amichevoli con l'Occidente. Per due anni aveva abbandonato la propria politica, ora la sta riprendendo. Gli effetti pratici di questo cambiamento non sembra però debbano essere molto profondi. I partiti comunisti lavoravano già strettamente uniti seguendo qualunque direttiva Molotof potesse dare loro.

Anche gli ambienti governativi britannici non ritengono che la nuova organizzazione cambi di molto la situazione internazionale, ma sottolineano il carattere che essa ha di risposta alle dottrine di Truman e di consolidamento dell'opposizione comunista contro il «cosidetto fascismo occidentale».

La reazione degli americani non si è ancora sviluppata in tutta la sua estensione, anche perchè il fatto ha preso un po' di sorpresa molti ambienti politici. Un funzionario di Washington ha definito però la conferenza dei partiti comunisti di nove nazioni come «una prova lampante della decisione di Mosca di scatenare una completa campagna contro gli Stati Uniti e contro la loro politica estera ed i loro capi per il controllo dell'Europa occidentale e probabilmente di altre regioni strategiche del mondo».

Gli ambienti molto vicini al governo hanno affermato che questa dichiarazione ideologica di guerra contro gli Stati Uniti è pure una prova evidente del lavoro compiuto dal movimento comunista internazionale che i russi hanno mobilitato fin da prima della guerra».

Altri funzionari hanno dichiarato che con tutta probabilità, in seguito a questa mossa, il presidente Truman accelererà al massimo la realizzazione del piano Marshall.

I.

L'improvvisa morte dell'on. Modigliani

Roma, lunedì sera.

E' morto ieri sera l'on. avv. Giuseppe Emanuele Modigliani, deputato all'Assemblea costituente.

Era nato a Livorno 74 anni or sono.

Fu deputato socialista per la 24ª, 25ª, 26ª e 27ª legislatura e fu dichiarato decaduto dal mandato parlamentare nel 1926 con gli altri deputati antifascisti. Avversario combattivo della dittatura mussoliniana vi si oppose in parlamento e con la propaganda. Fu avvocato di parte civile nel processo di Chieti per l'assassinio di Matteotti.

Costretto a riparare all'estero fu prima a Vienna e quindi a Parigi. Rientrato in Italia dopo la liberazione fece parte della consulta nazionale. Era stato eletto deputato all'Assemblea costituente per il collegio unico nazionale ed era presidente del gruppo parlamentare del P.S.L.I.

Luigi Della Giusta prenderà il posto dell'on. Modigliani alla Costituente. Il Della Giusta seguiva l'on. Matteo Matteotti nella lista del collegio unico nazionale del P.S.I.

L'ultima fotografia dell'on. Modigliani.

Le bugie di Graziosi

Questo il tema sul quale si scatenerà da oggi la battaglia - Il Pubblico Ministero sosterrà l'uxoricidio premeditato, senza discriminanti

DAL NOSTRO INVIATO

Frosinone, lunedì sera.

A tre mesi esatti dal suo inizio, il processo entra faticosamente nella fase conclusiva.

Giunti alla cifra folle di astensione, può essere interessante tentare un consuntivo di quello che il dibattito ha offerto. Ma è un consuntivo magro, niente affatto brillante, e dal quale non emerge alcun elemento decisivo. Il dibattimento si è protratto oltre ogni previsione, ma è rimasto impaniato nei suoi vizi originari. Invano si è illuso, giorno per giorno che da una nuova deviazione potesse scaturire la rettifica sull'asse, magari per miracolo, la pietra che chiude il segreto. Sul punto di sciogliersi, il mistero è rilasciato fra le tenebre.

I dati clinici rilevati dal prof. Nocciolì, inducevano formalmente a stabilire che il contagio di Maria Cappa risaliva all'inizio della maternità, ai primi tempi del suo matrimonio. Questa circostanza era di una portata decisiva ai fini della causa: smentiva la tesi di Graziosi secondo cui Maria Cappa avrebbe contratto l'infezione prima del matrimonio, celando al marito ignaro di un seduttore, sfidava tutta la costruzione difensiva, schiudeva la via alla ricerca della verità, alla ricostruzione del dramma. Ed ecco il perito di ufficio confermare che i dati sono suggestivi, portano a configurare l'ipotesi di un contagio post-matrimoniale, ma ovatta le sue dichiarazioni di dubbi e riserve coniche l'ipotesi rimane senza suffragi. Di incertezze di questa specie, dubbi, scrupoli, ondeggiamenti e tentennamenti, è dominata tutta la materia processuale.

Una serie di bugie

Di certo nel processo non ci sono che le bugie di Graziosi, le quali sono come gli accenti della sua personalità e si affacciano in teoria prima e minuta dalle pagine processuali, affiorano in lunga interminabile catena dalle dichiarazioni rese al dibattimento.

Il procuratore generale che le ha intuite e smascherate di volta in volta, ha promesso di elencarle tutte al momento opportuno, cioè in sede di discussione. Si vedrà allora, egli ha detto, che le bugie di Graziosi portano a conclusioni univoche e perentorie. Tutte le circostanze di tempo e di luogo cui Graziosi ha mentito sono attraenti dati di fatto che si combinano esattamente fra di loro ai fini dell'accusa, collimano l'una con l'altra, concorrono egualmente a declamarle e maturare le prove contro di lui.

La più formidabile voce contro Graziosi, secondo il rappresentante della legge, viene dalle sue stesse bugie... ed il procuratore generale ha già iniziato anticipare quali saranno le sue conclusioni: nessuna subordinata, nessuna discriminante; egli sosterrà l'accusa così com'è rubricata nel capo d'imputazione: uxoricidio premeditato, il che, quanto alla sanzione, comporta una sola ipotesi, la pena estrema: l'ergastolo.

Su questo tema delle prove indiziarie si scatenerà la battaglia. E sarà una battaglia destinata a rimanere memorabile negli annali giudiziari. Ma in attesa che la battaglia abbia inizio converrà notare che certe accese tonalità della passionalità con cui il pubblico seguiva il dibattimento si sono venute disperdendo.

Graziosi era partito «favoritissimo»; ora non si può più dire altrettanto. Anche le fanciulle che tripudiavano per lui e facevano ressa al suo passaggio si sono diradate. Forse, questo deriva dalle lungaggini che ha subito il dibattimento, dall'andamento stracco che ha avuto il processo. Ma è certo che anche lo stato d'animo della folla è mutato.

L'udienza odierna

Nemmeno stamane però, contrariamente alle previsioni, l'on. Marzi ha potuto parlare. Invece del P. M., ha parlato... l'imputato, al quale il presidente ha chiesto chiarimenti sopra vari nominativi trovati scritti nel «notes» sequestrato a villa Igea, soffermandosi particolarmente al 15 ottobre 1945, dove è scritta per la prima volta la parola «Satta», parola che Graziosi ha insistito nel dire che è invece «Satta», volendo alludere al noto maestro di musica. Dopo una lunga discussione sull'argomento fra il presidente e l'abotte, questi ha presentato due istanze, una perchè siano chieste le cartelle cliniche di tre donne di cui parlò nell'ultima udienza il prof. Tommasi, donne che, contagiate da lui durante la gestazione, dettero alla luce figli vivi e vitali, e l'altra per fare appello al «vero della verità», o pentaclaudio, il famoso ritrovato in uso in America fin dal 1934 per risolvere altri casi giudiziari: il farmaco, infatti, produce una grande rilassatezza della volontà, consentendo la risposta in piena verità a tutte le domande che si possono porre ad un soggetto.

Francesco Argenta

A 500 MILA ADUNATI A VINCENNES

Allarme di De Gaulle

"Siamo sull'orlo dell'abisso finanziario e sociale, minacciati all'esterno da una massa compatta di due terzi dell'Europa sospinta dalla Russia che preme sull'Occidente,,

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

De Gaulle ha terminato ieri il ciclo dei suoi discorsi attraverso la Francia, prendendo la parola dinanzi ai parigini. Aveva chiesto di poter parlare al Campo di Marte, ma l'autorizzazione gli fu negata; chiese allora l'ippodromo di Auteuil, ma anche questo gli venne rifiutato. Ha parlato quindi all'ippodromo di Vincennes, ad alcuni chilometri da Parigi.

La distanza non ha scoraggiato i parigini. A mezzogiorno, quando le porte dell'ippodromo sono state aperte, essi incominciavano già a invadere ogni posto. Servizi speciali di autobus e tram sono stati predisposti. Dalle 11 alle 15 sono stati trasportati da Parigi una media di centomila persone all'ora, e lunghe colonne di automobili private, torpedoni e autocarri, ingorgavano poco dopo mezzogiorno tutte le strade che conducono all'ippodromo. Era la prima volta che De Gaulle, da quando lasciò il potere, parlava ai parigini.

Il generale è giunto alle 15,5. Era in divisa e ha accettato sorridente alcuni mazzi di fiori offertigli da tre bimbi. Alle 15,35, salutato da una formidabile acclamazione, è dal grido: «De Gaulle al potere», è salito sul palco che dominava la folla.

Il generale De Gaulle ha lui stesso valutato gli intervenuti a mezzo milione, ma si calcola che tale valutazione sia al di sotto della realtà.

De Gaulle ha parlato con voce alta, accompagnando spesso le sue parole con quel gesto largo

In questo discorso ancora più violentemente anticomunista ed antisovietico dei precedenti De Gaulle ha tracciato il fosco quadro di una Francia che si trova all'interno «sull'orlo dell'abisso finanziario e sociale» ed è minacciata all'esterno dalla «massa compatta dei due terzi dell'Europa implacabilmente sospinti dalla dittatura sovietica che preme verso occidente».

«Non c'è un solo uomo libero al mondo — egli ha detto — a questo proposito — che non abbia accolto con favore la decisione degli Stati Uniti di porre tutta la loro potenza a contrappeso delle ambizioni dei sovietici sul mondo».

Tracciando quindi il programma di «riforma costituzionale in unione nazionale», De Gaulle ha dichiarato che la Francia «sta vivendo con un dispendio maggiore di quanto i suoi mezzi non le consentano» e che pertanto essa dovrebbe provvedere a ridurre le sue spese di un buon terzo.

A proposito dei comunisti francesi De Gaulle ha notato che essi «si stanno infiltrando in tutte le branche della vita nazionale, provocando confusione». Infine rivendicato alla Francia il diritto e il dovere di porsi a capo delle nazioni dell'Europa occidentale per la ricostruzione economica e politica del continente ha concluso rivolgendo un appello ai francesi in occasione delle prossime elezioni amministrative.

m.

Aerei "anticolera" nella valle del Nilo

Il Cairo, lunedì sera.

Un aeroplano egiziano ha iniziato stamani i voli d'irrorazione con D.D.T. sulla valle del Nilo, per distruggere mosche e zanzare, nel quadro della lotta contro il colera.

Il Ministero dell'Igiene comunica che la vaccinazione anticolerica della popolazione civile procede al ritmo di duecentomila iniezioni al giorno.

Il numero dei morti, per l'epidemia fra il 4 settembre e il 5 ottobre, è stato di 373. La regione orientale del Delta, a un punto a nord del Cairo fino a Damietta, zona in cui vivono tre milioni di persone, è ora isolata dal resto del paese e del mondo.

Prossimi avversari degli azzurri

Cecoslovacchia - Austria (3-2) vista dal C. U. della Nazionale

Nostro servizio particolare

Praga, lunedì sera.

La partita di Praga aveva un carattere di speciale interesse per noi italiani. La prima prova che gli Azzurri dovranno affrontare, avrà infatti luogo fra un mese a Vienna, contro gli Austriaci che erano stati battuti lo scorso inverno a Milano per tre a due. E la seconda avverrà ad un altro mese di distanza in Italia, a Bari, dove i nostri rappresentanti avranno per avversari i cecoslovacchi. Un incontro fra austriaci e cecoslovacchi non poteva quindi lasciarci indifferenti. Ci viene già abbastanza rimandato le relazioni, e speriamo che erano in progresso per aver battuto l'Ungheria poco fa, ma dei nostri di Praga poco o nulla conoscevamo, non avendoli ancora incontrati nel dopo guerra.

Cecoslovacchia-Austria a Praga, volera pure dire, in un ambiente rinnovato dalla contingenza, il ritorno di uno di quei classici avvenimenti che sempre o così vivamente hanno interessato l'Italia calcistica.

Infine altro elemento di interesse era seguire l'arbitraggio di Dattilo, chiamato a dirigere questo difficile incontro. Diremo subito che l'unico italiano in gara se l'è cavata ottimamente ed ha portato a termine il suo compito con generale soddisfazione.

Il tempo e 45 mila spettatori (1 milione di corone circa) hanno la Cecoslovacchia è riuscita a superare i rivali austriaci in una partita ricca con qualche durezza, ma senza effettive scorrettezze. Hanno segnato nel primo tempo Riha al 20' per i boemi e Binder al 44' per l'Austria. Nella ripresa Kerel e Riha 10' e 10') portavano a tre le reti degli ospitanti. Al 15' Stojaspal accorciava le distanze.

Lo spazio non permette un esame particolareggiato delle due squadre (ci ripromettiamo di farlo in seguito); per ora possiamo dire che la vittoria cecoslovacca è stata meritata ed avrebbe forse potuto avere proporzioni più notevoli. Infatti l'Austria, durante il secondo tempo, ha rallentato notevolmente il ritmo della sua azione, mentre i suoi avversari non sono stati notevoli per velocità e per tecnica.

Si è giocato sul campo dello Sparta che, rifatto completamente dopo la guerra, si presenta in ottime condizioni. Nessun cambio di giocatori durante tutta la partita.

VITTORIO POZZO

CECOSLOVACCHIA: Borak; Kopecky, Vedral; Balazi, Viscm, Kerel; Kola, Kubala, Calp, Riha, Stojaspal.

AUSTRIA: Musil; Wagner, Happel; Gernhard, Sabeditsch, Brinak; Melchior I, Hahnemann, Binder, Stojaspal, Koerner.

Arbitro: Dattilo (Italia).

Reti: Primo tempo: Riha (C. S.) 20'; Binder (A.) 44'. Secondo tempo: Kerel (C. S.) 5'; Riha (C. S.) 10'; Stojaspal (A.) 15'.

Spettatori: 45.000: Incasso: 1 milione di corone c. s.

Quattro ipotesi sul delitto nel convento

Gli aggressori non volevano uccidere?

Roma, lunedì sera.

La polizia sta indagando attivamente per scoprire i responsabili dell'omicidio dell'abate benedettino Lugano.

Sulla base delle informazioni fino a questo momento in nostra conoscenza, è possibile formulare le seguenti ipotesi.

1) scopo di furto. Tale possibilità, che in un primo tempo sembrava esclusa, incomincia ad essere presa in considerazione dalla polizia. Questa ipotesi si basa sul fatto che un forte benedettino, giunto a Roma nella mattinata di sabato, ha consegnato all'abate una forte somma di denaro.

2) affare di cuore. E questa un'altra traccia che la polizia segue molto attentamente. Non è infatti un mistero che molti scandali di materia valutaria si effettuino anche nei conventi. Quindi, non si può escludere che chegliati che si dedicano al traffico di valute abbiano preso contatto con i frati del convento.

3) estorsione di importanti documenti. Questa terza ipotesi è nata dal fatto che il superiore di Santa Francesca Romana avrebbe diviso fra parte di un'importante missione del Vaticano nell'U.R.S.S. e che alcuni documenti sarebbero scomparsi dalla sua stanza.

4) vendetta personale. Da notizie raccolte negli ambienti religiosi, sembra che l'abate abbia ricevuto, specie in questi ultimi tempi, lettere che lo minacciavano di morte e molti danno credito a un'altra ipotesi, secondo la quale persona, di quale natura può essere simile vendetta?

Intanto, il laico Serafino Sarilli, fermato dalla polizia, continua a restare a disposizione delle autorità inquirenti insieme al sacrestano svizzero che fu trovato la sera di sabato nella sua cella durante una visita al monastero. Inoltre sono stati fermati tre civili che alloggiano nel convento.

La polizia è dell'avviso che i due assassini non abbiano avuto l'intenzione di uccidere padre Placido Lugano e questo fatto è avvalorato dalla leggera entità delle ferite riportate dalla vittima alla nuca. Infatti risulta che padre Lugano è deceduto per paralisi cardiaca

La sorpresa di un giovanetto

Per lo Stato Civile è donna e deve rinviare le nozze

Alessandria, lunedì sera.

Il 26 aprile 1931 veniva denunciato allo Stato Civile di Ponzone dal contadino Giovanni Grattarola la nascita della figlia Domenica Alessandra. Solo recentemente, fatta richiesta dei documenti di matrimonio, si è constatato l'erronea dichiarazione del sesso al momento della nascita, poichè la Domenica è un autentico gagliardo giovanotto rimasto per lo stato civile... fino ad ora in gonnella! Così il padre non si è rivolto al Tribunale di Alessandria per ottenere la rettifica dell'atto, modificando il sesso da femminile a maschile e conseguentemente rettificando il nome in Domenico Alessandro. Dopo di che si potranno celebrare le auspicate nozze.

Due rivoltellate al Verano

Respinto dall'amata, l'attende all'uscita del cimitero e l'uccide

Roma, lunedì sera.

Due colpi di pistola sono echeggiati presso le mura del Verano. Una donna vestita di nero si piegava su se stessa e stramazzava al suolo dinanzi agli occhi esterrefatti del folto gruppo di persone che si trovavano in quel momento nei pressi del cimitero. Mentre questi, gridando, si chinavano sul corpo della donna che già non rispondeva più alle sue parole, un uomo fuggiva con la pistola in pugno lungo un sentiero. Dopo un centinaio di passi si arrestava con il viso teso. Portava quindi l'arma alla tempia nell'intento di suicidarsi, ma un agente accorso in seguito alle detonazioni si lanciava su di lui e riusciva a disarmarlo.

La tragica scena si è svolta in un baleno. La donna uccisa, Arduina Cuvina di 43 anni, si era recata un'ora prima al cimitero con il figlio Sergio per commemorare l'anniversario della morte del marito. Appoggiato all'angolo del muro di cinta, tale Alessandro Sara, di 52 anni, non appena vedeva uscire e figlia uscire dal cimitero, sbarrava loro il passo. Con gesto fulmineo estraeva da una tasca la pistola ed esplodeva due colpi al petto della donna.

Il Sara era ritornato dall'Africa dopo una lunga prigionia e si era invaghito della vedova che però non mostrava di volersi piegare ai suoi desideri.

Il Sara, sempre più tormentato dalla passione, tentava di convincere la donna ad unirsi, per quanto fosse padre anch'egli di due figli e sua moglie fosse ammalata e ricoverata in clinica, a seguirlo in Sudamerica. Inoltre sono stati fermati tre civili che alloggiano nel convento.

La polizia è dell'avviso che i due assassini non abbiano avuto l'intenzione di uccidere padre Placido Lugano e questo fatto è avvalorato dalla leggera entità delle ferite riportate dalla vittima alla nuca. Infatti risulta che padre Lugano è deceduto per paralisi cardiaca

Stalin fotografato fra gli ammiragli Yumashev e Oktyabrsky a bordo dell'incrociatore «Molotof» durante un viaggio nella Russia del Sud.

CRONACA CITTADINA

Sul Colle di Bastia

Il Sacrario degli Eroi

(t. g.) *Sul colle di San Bernardo di Bastia, che guarda a Cuneo da una parte e a Torino dall'altra, in mezzo al campo di battaglia delle Langhe che — come ha osservato Cadorna nel suo discorso — costituì un numero unico nella storia della lotta partigiana, è stato consacrato ieri dal Cardinale Arcivescovo di Torino, assistito dai Vescovi di Alba, Cuneo, Mondovì ed Asti, il Sacrario dei Caduti dei 7 Gruppo divisioni alpine del C.V.L. (formazioni Mauri). Celebrò la messa il loro cappellano, Don Rostagno.*

Erano presenti alla austera cerimonia il gen. Cadorna, comandante del C.V.L., il generale Trabucchi, il Capo di S. M. dell'Esercito gen. Marras, il gen. Prularmo, il gen. Martinengo in rappresentanza del Com. di C. d'A. terr. di Genova, il gen. Curreno padre della medaglia d'oro, il Sottosegretario alla Guerra on. Martino, il com. del Presidio di Cuneo col. Minoia, il col. Battistore, l'on. Casalini in rappresentanza del Sindaco di Torino, il cons. com. avv. Malchiodi, il magg. Argenton dell'A.N.P.I. di Milano, Pacciotti del Comitato esecutivo dell'A.N.P.I., Paco. Versone ex Prefetto di Cuneo, la vedova del gen. Perotti.

ORRENDO DELITTO IN BORGATA MONTEROSA

Taglia la carotide alla moglie poi si butta sul letto e si uccide

La tragica scena è avvenuta stamane sotto gli occhi dei due figli: una ragazza di quattordici anni e un bimbo di sette

Uno spaventoso fatto di sangue è successo stamane all'alba, poco dopo le cinque e trenta, in una casa popolare della borgata Monterosa, in via Puccini 13. Un uomo, roso dalla gelosia, ha perso ogni controllo ed ha ucciso la moglie, poi ha rivolto contro di sè l'arma omicida, un affilato rasoio, recidendosi la carotide.

La tragedia è scoppiata all'improvviso ed i pochi particolari che è stato possibile apprendere, sono usciti dalle labbra tremanti di due figli della coppia, una ragazza di quattordici anni ed un bimbo di sette che hanno assistito terrorizzati ed impotenti alla orribile scena.

Il loro papà, Pietro Lessona, di 48 anni, bisticciava spesso con la mamma, Rosa Mazza di 42 anni. Specie da quando era tornato dalla casa di cura di Vercelli e di Collegno, dove aveva trascorso più di trenta mesi, gli attacchi si erano fatti più violenti.

Il tono delle discussioni però non aveva mai fatto presagire quanto invece avrebbe dovuto succedere. Stamane i due ragazzi furono svegliati da grida rochе e quasi disumane. Ai loro occhi si presentò una scena orrenda.

Il papà aveva colpito con un rasoio alla gola la mamma, che ancora giaceva nel letto; si era rialzato, affondandosi poi nel collo la lama tagliente; avvicinatosi al giaciglio, si era poi buttato sulla donna ormai morente in un orrendo abbraccio fra le coltri che si andavano macchiando di sangue.

Una colmquilina udì le grida disperate dei due figli e corse all'uscio dell'alloggio. Nessuno venne ad aprire e la donna telefonò al Commissariato di Barriera di Milano. Quando gli agenti sfondarono la porta, era ormai troppo tardi. Marito e moglie rantolavano. La Mazza mormorò appena: Carla... — il nome della figlia — poi spirò. Il Lessona respirava ancora, ma vani dovettero risultare gli aiuti che gli astanti tentarono portargli. Poco dopo, infatti, anche il tragico omicida è suicida, moriva.

Si sfracella sulle rocce del colle del Villano

Una gita alpinistica sui monti della valle di Susa si è chiusa ieri con un fatale incidente che è costato la vita ad uno dei giovani escursionisti. Mèta dell'escursione era il Colle del Villano, in questa stagione già coperto di neve; fu appunto raggiungendo la sommità che lo studente Stefano Contero di 16 anni, residente a Busoleno, posò il piede su un tratto di pendio reso sdrucciolevole dalla coltre di neve e scivolò verso il baratro. I compagni lo videro scomparire nella voragine senza poter far nulla, ed il giovane andò a sfracellarsi sulle rocce dopo un volo di alcune decine di metri. Fu raccolto dopo poco, con una difficile discesa, e trasportato alla morgue, ma inutilmente: il povero ragazzo morì quasi subito per frattura della colonna vertebrale. La salma straziata verrà portata oggi a valle.

I clandestini del grano

12 persone denunciate

I carabinieri addetti alla squadra volante dei controlli annonari presso l'UPSEA hanno sequestrato nell'ultima settimana 221 quintali di grano commerciato clandestinamente, coi ripartiti: 140 a Chieri, 60 a Piobesi, 6 a Cavagnolo e 15 in città, più 10 quintali di regale. I cereali così sottratti ai granai del popolo, e 12 delle persone denunciate.

Le domestiche all'attacco

20.000 lettere al Governo

Delle ventimila dipendenti di case private che Torino conta, molte e molte migliaia si sono mostrate più sensibili alla lusinga della bella giornata domenicale che ai problemi di categoria. Ed è stato un gran male — come ha rilevato lo stesso segretario generale del Sindacato, Mariani — perchè nell'assemblea che ieri pomeriggio si teneva alla C.d.L. si discuteva un problema che si presenta in tutta la sua gravità allorchè si arriva allo scoglio della vecchiaia e si cade ammalati. (Ecco un perchè del fatto che le domestiche che affollavano il Salone erano ieri in preponderanza assiane d'anni e di servizio).

La battaglia ingaggiata potrà esser vinta — è stato affermato — non con l'arma delle agitazioni ma con quella della solidarietà, facendo sentire, compatti, la propria voce. E figuriamoci se non sarà udita la voce di tante donne!

Perciò se dal canto suo il Sindacato ha provveduto a trasmettere al governo e alla C.G.I.L. un o.d.g. per invocare ancora una volta l'accoglimento delle richieste, ha altresì invitato le domestiche torinesi ad inviare ciascuna una lettera di protesta al Ministero del lavoro.

Nuovo orario dei treni nella Torino-Milano

Durante la settimana, con la riattivazione del ponte sulla Stura, verrà ripreso il transito dei treni per Milano, via Chivasso. L'orario verrà però modificato, e cioè: il diretto 185 partirà alle 6.45 da P. N. anzichè alle 6, giungendo sempre a Milano alle 8.55. Il rapido 481, in partenza alle 7.20 sarà ancora deviato verso Alessandria-Mortara.

Tragedia della passione in via Cenischia

Una donna in fin di vita con due coltellate all'addome

Da circa un anno il quarantacinquenne Sebastiano Bonaldi (via Busseleno 23) e la quarantassettenne Ines Andrà (via Cenischia 7) avevano stretto relazione. Non è dato conoscere con precisione la natura dei rapporti che fra i due intercorrevano. Il vecchio conviveva col figlio e la nuora, e la donna col proprio marito, e tre figli.

Le visite del Bonaldi alla Andrà erano frequenti, tanto che dell'amicizia che legava i due era al corrente non solo il vicinato di via Cenischia 7, ma anche i loro famigliari. Vi è chi afferma che l'uomo si fosse, in questi ultimi tempi, pazzamente innamorato dell'amica e che manifestasse la propria passione con scenate di gelosia e di sdegno per le continue ripulse ricevute. Altri sostengono che la Andrà, pur senza condividere l'insano amore, approfittasse della situazione per sfruttare il vecchio.

Ieri, fulmineo e violento, il dramma scoppiava.

Si dice che nel pomeriggio il vecchio si sia recato dalla Andrà ricevendo un ennesimo rifiuto e che esasperato o meno in volto abbia allora lasciato l'appartamento. Più tardi la donna usciva e rientrava verso le 21. Aperto il portone faceva per avviarsi verso le scale, ma ai primi passi, nell'androne semibuio, una mano la ghermiva per i capelli costringendola a voltarsi. La vittima aveva appena il tempo di scorgere il viso stravolto del vecchio e di gettare un urlo di terrore, che la lama di un coltello, lampeggiando sinistramente, si abbassava sul suo corpo, una, due volte. Un altro straziante urlo e la donna si abbatteva al suolo col ventre squarciato.

Mentre il vecchio si dava a fuga precipitosa, portando seco il coltello insanguinato, gli inquilini e gli stessi famigliari — attirati dalle grida — accorrevano e rinvenivano la Andrà, esanime, orrendamente ferita all'addome e al petto. Trasportata d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria, la disgraziata, sempre in istato di incoscienza, veniva sottoposta ad intervento chirurgico e quindi ricoverata, in condizioni gravissime.

Il feroce aggressore, che da tre giorni mancava di casa e che già in precedenza aveva manifestato il suo delittuoso proponimento, si è reso latitante.

Da ingegnere a suonatore di fisarmonica

Un colpo di rivoltella contro la suocera

L'ingegnere Carlo Roccati di Alessandro, di 26 anni, abitante in via Duchessa Jolanda 35, è stato arrestato dalla Squadra mobile per tentato omicidio e per detenzione abusiva di armi. Secondo la denuncia, egli, sabato sera, avrebbe cercato di uccidere la propria suocera con un colpo di rivoltella.

La fatalità ha spinto quest'uomo alle soglie del delitto. Si era sposato quattro anni fa, quando era ancora studente. Alla moglie, allora diciottenne, aveva offerto tutto se stesso: poco non per chi aveva bisogno di denari. I rapporti fra i due giovanissimi sposi si alienarono ben presto. La nascita di un bimbo non potè ristabilire l'armonia d'un tempo. Il Roccati conseguì la laurea in ingegneria, ma per poter guadagnare pochi quattrini dovette andare a fare il suonatore di fisarmonica, in quest'orchestrina di secondo ordine.

Viveva con la moglie e i suoceri in via Duchessa Jolanda, ma quella casa per lui era diventata una cella di tortura. Ognuno si sentiva in dovere di dirgli sulla faccia che era una buona a nulla. Ed egli ne soffriva fino alla disperazione. Un bel giorno la moglie lo abbandonò, con la scusa di dover andare a Roma, in cerca di lavoro. Lì si fermò soltanto come ballerina.

Il Roccati rimase in città con il figlio e i genitori della moglie. La settimana scorsa, avendo bisogno di denari, vendette alcuni mobili della casa. La suocera andò su tutte le furie. Venerdì sera egli rientrò in casa tardi. Lo stiandone la suocera con un bastone in mano. Corsero tra loro parole grosse. La donna alzò il bastone e il genero estrasse, fulmineo, di tasca una pistola e sparò un colpo. Il proiettile andò a conficcarsi nella parete di fronte. La suocera svenne ed egli fuggì sulla via.

Scacco al re!

Ieri e ier l'altro si sono svolti i campionati regionali a terna collegiata di scacchi. Venti finalisti, giovani e vecchi, professori di liceo ed operai, si sono rinchiusi in un caffè di via Gioto e vi sono dati a lunga battaglia.

Ad un certo punto hanno pensato di scendere di un piano e sono finiti in cantina, per stare in pace. L'unico rumore era quello degli orologi, posti sui tavolini dei concorrenti. Per il resto silenzio, vigilato dagli organizzatori membri della società scacchistica torinese.

La pace, tranquille, ma disputatissime, sono finite a tarda sera, dopo accaniti duelli durati in media quattro ore l'uno, maestri di scacchi di tutte le nazioni, in occasione delle celebrazioni del '48.

Ecco i risultati: 1. Russo Renato, 2. Ratti Dante, 3. Vallabrega Valeria, 4. Borgia Evaristo. (foto Molnio)

Uccise per un pomodoro

Gli diedi uno schiaffo non volevo ammazzarlo

Stamane in Corte d'Assise, pubblico minuto e numeroso, edificio diretto di mezzadria rionale. C'è da giudicare quel fruttivendolo Pietro Penando che ha ucciso quel personaggio sordo e astiosissimo che aveva zazzattato e soltanto un pomodoro. L'alterazione di fatti si fissa sulla gabbia. C'è una curiosità, un proposito di giudicare l'imputato a vista. L'uomo, è vero, non ha il pizzo o si misura ad occhi, come si fa con la merce, ma nel caso questa curiosità si capisce perchè l'imputato s'è difeso in istruttoria affermando che non credeva di causare la morte a quel disgraziato con un semplice schiaffo.

Presiede il consigliere Ruggero. Proc. Generale Costalavi; canc. Vivo. Sono alla difesa gli avvocati Degasso e Francesco Risso. L'avv. Gino Giori s'è costituito Parte Civile per la vedova e il figlio.

Pietro Penando ha 49 anni ma ha l'aspetto più giovanile. Il Presidente gli contesta l'imputazione e osserva che lo schiaffo fu certamente violento se una testa, ch'era a qualche distanza, può affermare che ne sentì il rumore caratteristico «clac» e vide il vecchio cadere all'indietro come un sacco.

L'imputato dice — Avevo in quel giorno tanto mal di testa che non capivo niente. Vidi quel vecchio che si prese un pomodoro e se lo mangiò. Lasciai fare. Ne presi un altro e stava per fare altrettanto. Le mandai e quegli non rispose.

L'imputato aumentò d'avergli dato uno schiaffo ma leggero. Tuttavia non credette che potesse avere una conseguenza fulminea. Ripetè che aveva quella mattina un gran mal di testa e che aveva bevuto un bicchiere o due di vino bianco per farselo andar via. Aggiunge che ha fatto una bronchite e che ha una sorella al manicomio. Nega infine di avere lasciato a terra il ferito preoccupato soltanto di ritirare dal banco l'incasso della mattinata e di allontanarsi.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12: Giornale - 12,15: Radiorchestra - 14: Giornale - 14,12: Borsa - 17,50: Voci di Londra - 18: Orchestra Cetra - 19: Concerto - 19,20: a 11 centimetri - 19,40: Dischi - 20,30: Sport - 20: Giornale - 20,25: « Il cavaliere sorriso » - 20,45: Canzoni in voga - 21,05: Concerto diretto: 1. Sammartini-Casella; 2. Concerto per archi; 3. Honegger; « Pastorale d'estate »; 4. Respighi; « Rossiniana »; 4. Mahler: « Adagio per archi »; 5. Ravel: « Daphi e Cloe » - 22,30: Pagine del tempo - 22,50: Panorama del jazz - 23,55: L'omaggio di domani) -

RETE ROSSA — Ore 12: Giornale - 13,10: Canzoni per tutti i gusti - 14,5: Jacobo Rosfeld - 14,15: Finestra sul mondo - 14,35: Da opere lir.; Giornale - 17,30: « Leggenda » - 18: Mus. sinfon. - 18,45: Universalità Marconi: « Il ritmo » l'uomo in rapporto alla colonizzazione dei paesi caldi » - 19: Musica da ballo - 19,30: Francesco Tamagno - 20: Giornale - 20,25: Orchestra d'archi - 21: « Angelo Mosca » - 21,15: Ferrari e la sua orchestra - 22,30: Concerto; Schumann: « Seconda sonata in re minore » - 22,50: L'omaggio di domani - 23: Giornale

Bollettino meteorologico

Massima 20,5; minima 12,3; umidità media 65 %; ore 8 di stamane 19.

Formazioni nebbiose sparse, molto intense durante la notte. Temperatura minima in diminuzione, media stazionaria.

BORSA

Il mercato, forse sotto l'influsso dei recenti avvenimenti politici e forse come avviaglia di un più oscuro avvenire economico, si annuncia decisamente debole già in Apertura. Fiat, Montecatini e Edisonia sono offerte con larghezza e trasellano anche le Sip e le Italgas su una rotta piuttosto pesante.

A metà Borsa la situazione accenna a farsi sia peggiore, ma nuovo regresso annullo di fuori piazza, che riguarda un po tutti i settori principali, ripercuotendo il mercato sempre più in basso. Al listino si registrano quasi ovunque i ribassi della giornata, assai inferiori al prezzo di novembre.

Nei titoli di Stato, Redditi e Redimibili sono stazionari, mentre i Buoni del Tesoro sono ben difesi. Il dopo Borsa azionario è incerto e più tardi si fa ulteriormente pesante.

(Bollettini Colombino Mercantili 2650, Ufficiali Romolano 77.

Titoli	S	D	Titoli	S	D
Rend 3%	76 60	76 50	Savigl	3525	3750
Rend 3%	74 65	74 75	Ridolfi	615	585
» c. s.	74 85	74 75	Micol	681	658
Rend 3½%	83 50	83 45	Mont.	2750	2500
» c. s.	84	84	Finest	1335	1350
Rend 5%	78 65	79 50	Riv.	1340	1320
» c. s.	79 75	79 35	Assic.	585	550
Rend 5%	91 50	91 50	Vinicola	17.300	15 500
» c. s.	91 50	91 50	Gr.	5100	4900
Rend 3½%	73	72	Cemp.	1175	1160
» c. s.	73 50	72 75	Anic	2165	1980
Edis. 4%	95 50	95 50	Rism.	690	640
» 50 »	93 15	93	Mont. p	3575	3500
» 50-60	93 50	93	Mont	648	590
» 31	93 60	93 60	Rumm	1780	1700
» 31 d	89 30	89 40	Unione	960	920
Big 4%	98 50	98 70	Cart. R	6100	5900
» 50 »	92 50	92	Gurgo	5000	4615
Fon. 5%	275	275	Fornit	3050	
Imi 3½%	420	420	Terni	1400	1200
Sip 4%	478	478	M. A. I.	9550	8500
Imm.	940	930	Ginzb.	1218	220
Imi 4%	950	930	Valdar	3900	3500
Ipo 6%	357	370	Mar. R.	710	600
» 5%	270	265	Saes	1180	1000
» 5% d	260	275	Sarac.	120	120
S. Paolo	472	469	Pomar	510	500
» 3,5%	394	395	Stam.	1900	1800
» 5%	485	485	West	1680	1550
Mibl	475	470	Param.	820	750
» 4%	685	680	Chiari	960	930
Nord	385	385	Prigl.	820	800
A. Com.	16.600	15.700	Saffa	1725	1590
Medit.	6000	5500	Lan. an.	750	700
Meri.	4520	3700	Talco	12 200	11 500
Ter. M.	254	235	Borgo	6350	7925
Italgas	1 56 50	52 25	Cotoni	5950	5500
Sip	1500	1205	Fons.	1600	1500
Terni	427	425	Lanez.	5200	5000
P. C. S.	378	345	Aeron.	3850	3850
Imet	420	400	Ang. P.	1580	1500
Bast	5850	5500	Fiorio	1125	1100
Sasp	1030	950	Gen. S.	5000	4800
Marelli	1735	1600	Elba	4500	4100
Fiat	1980	1790	Imam.	9600	9000
Ferrie	230	208			

Mercato libero delle valute: Sterline (uso 1675-1685; Marengo 2650-2680; Sterlina austriaca 1630-1680; Lotario carta 677-685; Franco svizzero 169-172,50; Franco francese 382-390.

Cambi esteri: Londra 0930; New York 848; Svizzera 165.

MILANO, 6 — Assicurazioni generali 15.900; Fibre Tessili 2810; Lana Vicuna 15.700; Finsider 1180; Montecatini 765; Ansaldo 580; Isotta 196; Fiat 1790; Nebiolo 810; Edison 2650; Sip 1150; Terni 420; Linea 375; Romana Zuccheri 1740; Anic 1070; Safta 1200; Italgas 51.75; Rumianca 430; Istrico 4650; Pirelli Italiana 3160; Pirelli e C. 3500.

Servizio tra Borgaro e Venaria

Mentre proseguono le trattative tra l'Ass. Trasporti in concessione e l'Unione Industriali, la Prefettura ha potuto stabilire che, per oggi, i servizi di collegamento industriale autoumani tra Borgaro e Venaria della Torino-Nord non sia sospeso.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

GALLERIA D'ARTE SIGALA, via Roma 257 bis, Telef. 42-536. Settima Tornata d'Asta ore 21. Durante la giornata Esposizione.
GALLERIA «CASTORE» (Stampatori 4). Continua ammirevolissima la «Retrospettiva» del «Principe del pastello» Maestro U. Sarzano.
CLUB MAGENTA 11, ore 21 danze Giovedì Sabato Domenica 16 e 21 Orchestra Barbi col suoi soliti.
CLUB LA FLORIDA p. Solferino ang. v. S. Teresa, 21 Orch. Canaro.
EDEN DANZE p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-760. El Orch. Ecne.
EDEN INVERNO p. Statuto e. Ilec. rarla. Tel. 56-470. Venerdì riapertura.
LE PERROQUET Golto 15, t. 62068 Danze, Attraz. Orch. Marchetti.
ROTONDA DANZE MODA: ore 21 Danze. Orchestra Carmi.
COLUMBIA DANZE: Dopolavoro

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Prima che un impicchino», Boris Karloff, Evelyn Keyes. Ultimo 22.30.
ASTOR: «Avventura» con Clark Gable e Greer Garson.
CORSO: «L'Uomo del West» con Gary Cooper, Walter Brennan. Ultimo 22.10.
VITTORIA: «Martin Eden» con Glenn Ford, Claire Trevor, Evelyn Keyes. Ultimo 22.15.
AUGUSTUS: «L'Uomo del West» con Gary Cooper, Walter Brennan. Ultimo 22.10.
BORIA: «Non parlare, baciami!» con Shirley Temple.
IDEAL Ap. 14: «Tentazione» con Merle Oberon, George Brent.
NAZIONALE: «Il gigante di Boston» L. Darnell, Greg Mc. Clure
TORINO: «La magnifica bambola» Ginger Rogers, David Niven e Burgess Meredith.
STATUTO: «Il gigante di Boston» Linda Darnell, Greg Mc Clure.
LIRICO: «La parola che uccide» William Hartnell, Chili Bouchier, John Slater. Ultimo ore 22.
PRINCIPE: «Non è tempo da commedia» J. Stewart, R. Russell. 22
HOLLYWOOD: «Il gigante di Boston» L. Darnell, Greg Mc Clure.
ALPI: «Cardinale Richelieu».
ASTI: «Una notte a Rio» a colori
P. NUOVA: «Tempesta» J. Gabin
OLIMPIA: «L'ombra della gloria»
PO: «Fuoco! California» e Topolino
ROMANO: «L'ombra dell'altro».
LUX: «Lo specchio scuro» Olivia De Havilland L. Ayres, Mitchell.
Imperiale Duval, città fantasma, V.
ITALIANO «Sempre nei guai»
VINZAGLIO: «Ombre sul mare».
FREJUS: «Biraglia» e Lilia Silvi a Varietà Alberti.
NUOVO «Non dirmi addio». Ridotto D'Angiò con Camia e Carrera
VITTORIO VENETO: «Rivoluzione»
RADIUM: «La strada scarlatta»
ORDPA: «La casa della morte»
ADUA: città in fiamme e Varietà
Palermo Scala a chiocciola. 19.50
SOCIALE: «L'amica Betty Davis»
COLOSSEO: «Dieci piccoli indiani»
PIEMONTE: «Delitto in bianco»
MODERNO 2 film: «Massimo Gordon e «Sei ore a terra».
SPEZIA: «Gli amanti O. Boyer.
ESPERIA: Il sedato e corte. U. 22
ASTRA: Selvaggia bianca. Tecnic.
EXCELSIOR: Ombre nella nebbia
MANZONI: E' arrivata la fedeltà
ODEON: «La città degli spettri»
TITANIA: Taverna del 7 peccati
APOLLO: «L'ombra dell'altro».
EDERA: «Bandera» Annabella.
LUCENTO: «Donna fantasma».
ROMA: «Riparla l'uomo ombra».

Riduzioni E.N.A.L.: Odeon, Regina, Belgio, Italiano, Elleco, Moderno.

Successo al DORIA

Ripresa per forza all'ottavo trionfale film della Columbia Cesar:

Non parlare, baciami!

interpretato da
SHIRLEY TEMPLE
l'unico spettacolo che da tre anni tiene il cartellone nei locali di Broadway.

CORSO E AUGUSTUS

Imminente
un superfilm «Warner Bros»
Il Conquistatore del Messico
(JUAREZ)
Una sanguinosa pagina d'amore, unagrande dramma della storia.
Interpreti principali:
BETTE DAVIS - PAUL MUNI
Brian Aherne - Claude Rains
John Garfield - Donald Crisp

Cine ASTOR
ULTIMI DUE GIORNI
dello splendido superfilm
Metro Goldwyn Mayer
AVVENTURA
con quattro grandi interpreti:
CLARK GABLE
GREER GARSON
Joan Blondell Th. Mitchell
Regia di Victor Fleming

Cine Principe
Oggi
un divertente film
«Warner Bros»
Non è tempo da commedia
Protagonisti:
JAMES STEWART
ROSALIND RUSSELL

Oggi al
CINEMA TEATRO **LIRICO**
Via Donizetti
La parola che uccide
con WILLIAM HARTNELL
CHILI BOUCHIER
JOHN SLATER
Regia di Montgomery Tully
Exclusiv. Anglo American Film

Quanto primo all'ASTOR
la COLUMBIA ESIBIRÀ presenterà il super-spettacolo in Technicolor:
Questa notte e ogni notte
RITA HAYWORTH

ECHI DI CRONACA

Alla GALLERIA CASTORE

Via Stampatori 4 - Telef. 50-265

Questa sera alle 21 precise, prima tornata d'asta. Oltre a numerosi soprammobili sono da segnalare: un paio di consolles francesi stile Luigi XV; un piano quartetto in mogano di Cuba; grande canapanca in noce del 500 lo scrigno.

Fra i dipinti: Leandro da Bassano, A. Magnasco, J. F. Gigoux, Jacques Courtois detto il Borgognone, ecc. Splendidi tappeti cinesi e persiani.

Si ricorda che il servizio di auto-posteggio è assicurato.

GRANDE VENDITA ALL'ASTA alla GALLERIA CIGALA

Via Roma 257 bis - Tel. 48-535

Stasera, alle ore 21, Settima Tornata d'Asta. Durante la giornata saranno in esposizione i lotti che passeranno in vendita. Si prega di prenotare i posti a sedere.

Dirigerà la vendita il signor Demetrio Cuboni, perito d'arte di Firenze.

I VOSTRI AMICI

indirizzateli «da OLDENGLAND» Piazza Carlo Felice 87. Così vi saranno grati dell'indirizzo, perchè «da Oldengland» trovano uno dei più imponenti assortimenti di ottimi impermeabili per tutti, in ogni tipo e con garanzia di durata. Oldengland vende solo impermeabili delle migliori marche. Oldengland piazza Carlo Felice 87

LINGUE - TRADUZIONI

Corsi diurni, serali, lezioni private. Chiedere tariffe, preventivi. Berlitz, via Po 45 - Tel. 61-808

AIUTI PER TUTTI

Vendita di propaganda a prezzi speciali:

Abiti lana per uomo da	L. 12.500
Paletoti lana uomo da	» 11.000
Impermeabili uomo da	» 3.900
Gonne per signora	» 750
Tailleurs di lana, da	» 6.500
Mantelli di lana, da	» 11.000

Pellicce e tutte le novità per signora e per uomo

Confezioni C.G.T., v. S. Tommaso 3

Albergo Ristorante LUCULLIANO

Via Assietta 5 Telefono 40618

Vasti Saloni per pranzi

Accurato servizio

Signora Amministrazione; Maietta Sebastiano

PELLICCERIA ZIGNONE

Via Lagrange 16 - Telefono 41-540

Ricco assortimento MANTELLI e CONFEZIONI nei suoi modelli classici. Prezzi modici. Visitateci!

MYRIAM

chiaroveggente chiromante grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Orario 10-12; 15-18.
Via Giovanni Giolitti 4.

OGGI - DOMANI - SEMPRE!
acquista VIGLIANI materiale
vetrinabili alle migliori condizioni. Vigliani, Lagrange otto, la sola Casa specializzata nel genere

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, martedì 7 ottobre, alle ore 6,33, tramonta alle 18.
LA LUNA sorge alle 22,55; tramonta alle 14,30. - Alle ore 11,30 Ultimo Quarto della Luna.
I SANTI del 7: Beata Vergine del Rosario, festa istituita in memoria della vittoria di Lepanto (7 ott. 1571); S. Sergio; S. Amalia; S. Augusto.

Dopo lunga sofferenza, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanelli Adelaide
Vedova Cav. PALMUCCI

Ne danno il dolorosa annuncio i figli: Giulio, Rosalia, Emma e Mario; le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 16.30 al Cimitero generale.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (A

AVETE BISOGNO DI ARREDARE LA VOSTRA CASA?
Visitate il
MOBILIFICIO LOMBARDO
Via Campana, 15 - Telefono 51-300
DOVE TROVERETE UN ASSORTIMENTO DI MOBILI DI OGNI STILE - DI LUSSO E COMUNI
PAGAMENTO RATEALE

PALTÒ VESTITI SOPRABITI
IMPERMEABILI CONFEZIONATI
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITÀ
CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA
CAMET
via Cavour 31
TORINO
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

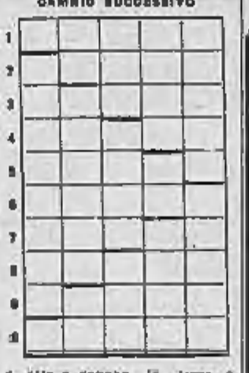
CAMERE LETTO - CAMERE PRANZO
TINELLI - MOBILI PER CUCINA
PREZZI DI FABBRICA
I negozianti di mobili sono particolarmente interessati a visitarci
SEGHERIA S. ANTONIO - Stab. Via Cavallermaggiore, 14 - Tel. 32-307

Via PIETRO MICCA 14
Manceri
PROFUMERIE VALIGIE BORSETTE

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE
TORINO - TEL. 41100
VIA CALIMERIO

a **RIO**
via LISBONA
con la flotta dei quadrimotori "BANDEIRANTES,,
OGNI SABATO
I nostri servizi regolari a vostra disposizione per il trasporto di passeggeri posta e merci per:
ROMA - RIO DE JANEIRO ogni Sabato (via Lisbona, Dakar, Recife) a Recife e Rio coincidenze con tutte le città dell'America Latina, Centro e Nord America. Entro breve termine questo servizio verrà portato a frequenza bisettimanale.
ROMA - CAIRO ogni Venerdì.
ROMA - ISTANBUL di imminente attivazione.
PRENOTAZIONI: Via G. Amendola, n. 83, telefoni 42-225 e 42-586, telegrammi: «Brasair» - Roma.
MERCI: Via Nazionale, n. 243, telefono 43-315 - Roma o tutte le Agenzie di viaggio.
PER I CIELI DI TRE CONTINENTI
PANAIR DO BRASIL

PASSATEMPI
CAMBIO SUCCESSIVO



1. Alle a tenger le terze; 2. mantelli con cappuccio; 3. con questo puoi brindare; 4. il o pecchi; 5. vacco tra due montagne; 6. serve per allacciare; 7. una signora detta; 8. è pronta per mangiare; 9. lo son Roma e Torino; Venezia e per Messina; 10. silenzio, via. Ti prego, cara la mia bambina.

Soluzione del giuoco precedente:
1. L'UNDICI; 2. MANGIARE; 3. RIDONARE; 4. DIMENTI; 5. SCALANDO; 6. ANNASPARE; 7. SERIDONO; 8. ASSOLATA; 9. cantANTO (l'uomo perdona e dimentica; la donna perdona soltanto).

OGGI al CINEMA
NAZIONALE - HOLLYWOOD - STATUTO

IL GIGANTE DI BOSTON
UN FILM DI **BING CROSBY**
con Linda DARNELL - Barbara BRITTON - Greg Mc. CLURE
Regia di FRANK TUTTLE
La vita, gli amori e le avventure di Jhon SULLIVAN primo campione mondiale di boxe, idolo d'America

Calze NAILON
nrm
calza brevettata
perfette e di durata eccezionale
nel negozio **P. R. M.**
Via Roma 220
TORINO

PELLICCE
ASSORTIMENTO DI TUTTI I TIPI
PELLICCE TALPA Modello 947-48 Super rinforzi.
Ditta BIANCO Via Arcivescovado angolo Via Arcivescovado
FACILITAZIONI PAGAMENTO

PER LA SCUOLA
COMPASSI
di buona qualità
sono indispensabili nel
DISEGNO
prezzi modicissimi
ARTERO
Via S. Franc. d'Assisi, 11

RADIO OCCASIONI

Radio 5 valvole da L. 11.000 a	L. 15.000
Magnadyne 4 valvole da L. 12.000 a	» 20.000
Lambda 4 valvole moderno	» 21.000
Carlab 5 valvole onde medie e corte	» 37.000
Geloso 5 valvole onde medie e corte come nuova	» 20.000

Radiogrammofoni Phonola, Magnadyne, Watt ecc. da L. 58.000 in più. Si fanno cambi e si ritirano vecchi apparecchi. - Riparazioni di ogni genere, rapide ed accurate.
CENTRO RADIO
Via Roma 101 (cortile), tel. 50-207

PELLICCE
Via Lagrange, n. 24 B
S.I.C.

Pelliccia zampe agnello	L. 12.000
Pelliccia lapin nero	L. 15.000
Pelliccia lapin marron	L. 16.000
Pelliccia agnellone	L. 15.000
Pelliccia volpe rossa	L. 38.000

TOGNO
V. Boucheron 9
TORINO
(Porta Susa)
Armoniose a piano e cromatiche
Vende e rate in 12 mesi
COMPERA QUALSIASI TIPO
Cambio con differenza rateale

CALZATURE UOMO
da sera, da passeggio, classiche sportive, stivali - lavorazione a mano, della
PRIMARIA CALZOLERIA
FULCO
Via Pietro Micca 9 - Tel. 40-451

FORNITURE per SARTI
BOTTONI - PILATI - FODERAMI
Via Carlo Alberto, 28 - TORINO

Pellicceria BERTACCINI
VISITATELA - Troverete qualità, novità e prezzo.
Via Matrini 44. Tel. 20180

I CINQUE WAGNER DI RENOIR

Sbirciando la tela che Renoir pennelleggiava frettoloso, e mal ravvisandosi in quel volto rosato alabastrino madreperlaceo, svanente attorno a due punti azzurri e a una linetta vermiglia, Wagner si innervosiva, si irrigidiva, si trasfigurava. Quelli, i suoi tratti energici, volitivi? Quello, l'animo che allora allora aveva con un' arpeggiata perorazione ricelebrato il tema del Graal e finito la sua suprema fatica? Se ne accorse il pittore, e ritoccava le cangianti espressioni. Dopo trentacinque minuti bisognò finirla. Wagner gli strinse la mano, sorrise, e: *« Ah! ah! je ressemble à un prêtre protestant, ce qui est vrai...»*. Congedatolo, ci ripensò e si sfogò con questa immagine arzigogolata e barocca: L'embrione di un angelo, scambiato per un'ostrica e trangugiato da un epicureo.

Non era la prima volta, e non fu l'ultima, che a Renoir avvenisse di rappresentare quella gran testa. Si conoscono cinque ritratti, la cui dubbia cronologia è ora rettificata, grazie alle indagini iconografiche di Willi Schuh nella *Schweizerische Musikzeitung*.

Primo fu un disegno, di cui l'originale è perduto, e che la superstite riproduzione rende alquanto confuso. Dedotto forse da una fotografia del 1867, ricorda il tempo del soggiorno di Wagner a Parigi, quando anche Renoir era «avvinto dalla passione fluente in quella musica». Poi il viaggio a Bayreuth e l'udizione della *Walkiria* lo disincantarono. Non tollerò l'insistente tematica, nè la durata dello spettacolo, scappò via, preferendo la musica italiana, «meno pedante». Ma non sdegnò di dipingere alcune scene del *Tannhäuser* in due sopraporte a Dieppe. E, scendendo in Italia nell'inverno fra l'81 e l'82, cedette alla esortazione dei wagneròfili parigini e raggiunse il maestro a Palermo. La vicenda dell'incontro, che si conclude come ha già riferito, risultano amene dalla corrispondenza di Renoir.

Smarrita una autorevole lettera, che l'avrebbe favorevolmente introdotto, tentò di essere ricevuto dalla famiglia Wagner all'Hôtel des Palmes. Respinto, tornò al cameriere un biglietto che annunciava lo scopo della visita, e fu accolto da Paolo Jukowsky, il pittore russo che da due anni seguiva Wagner nell'attesa d'un momento propizio per ritrattarlo, e intanto ne era divenuto intimo. Cortese, il concorrente lo incoraggiò a ritornare. Neanche a pensarci, quel giorno. Donna Cosima vigilava la solitudine di Riccardo, chino sulle ultime pagine del *Parsifal*. Il 13 gennaio, finalmente, Renoir potè vederlo, *très beau et très aimable*. La conversazione procedette salturia, in francese, in tedesco, infiammezzata de *hi, de ha!, avec des terminaisons gutturales: « Je suis bien content... »*. Impaziente, il pittore s'alzava per congedarsi, e l'altro, prendendogli la mano, lo costringeva a riaffondare nel divano... *« Addentez encore un peu, ma femme va venir... Ah! Oh!... »*. Dopo tre quarti d'ora arriva Cosima, e il dialogo diventa più fastidioso. « Abbiamo parlato degli impressionisti in musica. Quante assurdità ho dovuto concedere! Ero come ubriaco, e rosso come un gallo...». Preso l'avvio, disse *toutes les bêtises inimaginables*, e corna di Meyerbeer, ascoltò filippiche contro i critici e gli ebrei. A mezzogiorno del quindici Wagner consentì alla posa.

Dalla narrazione, qui sunteggiata, si ricava che Renoir, soddisfatto dell'opera, migliore certo senza la mutevolezza del modello, avrebbe pazientemente sopportato l'asburanza, la prepotenza, la mentalità e i pensieri di Wagner, e non ne rimase soggiogato. (Purtroppo non riferì il dialogo su i primi saggi dell'impressionismo in musica, e quanto ne sapesse e come li giudicasse il settantenne tedesco). Per principio restò indifferente alle caratteristiche dell'uomo e dell'artista. Più tardi l'avrebbe veduto altrimenti. Egli stesso dichiarò: « Verso il 1883 avvenne una frattura nel mio lavoro. Ero andato fino al limite dell'impressionismo, e constatai che non sapevo dipingere, nè disegnare... ».

Da questa tela, ora posseduta da Alfred Cortot, derivò, pure nell'82, un disegno a matita. Non una copia, ma quasi un rifacimento. Esso mostra una precisione di linee, una levigatezza di superfici piacevoli, un'accentuazione di fisionomia, tali da preannunciare la così detta *manière aigre*.

Nel primo decennio della morte di Wagner, e pel desiderio di Chéramy, tornò Renoir al quadro dell'82 e lo ridipinse liberamente. Ma le varianti non toccarono l'essenziale, e la Biblioteca dell'Opéra, se non volesse credere agli accertamenti, potrebbe ancora illudersi di conservare, pel lascito dello Chéramy, non una postuma copia, ma l'ultimo ritratto a olio di lui, che in quel tentro tanto fu dileggiato e osannato.

Infine una litografia che Renoir, costretto in casa dai clamori stradaioli d'una «festa del lavoro», era circa il 1900, disegnò in due ore e offrì al Vollard. Dopo la centesima stampa spezzò la pietra. E' questa forse la migliore raffigurazione di Wagner. La fantasia animò dell'espressione propria wagneriana l'immagine realistica serbata dalla memoria, e i rudi contrasti del nero e del bianco, che illuminano, alquanto macabri, il volto senile, ne rievocano la possente e gloriosa vivezza.

Che avrebbe intravvisto il vegliardo? Non più l'ostrica molliccia, forse il proprio spettro.

A. Della Corte

Il primo ritratto a olio (1882)

Torneo di bridgisti

Catastrofe degli assi - Si afferma Brescia
Torino in coda, dopo una promessa brillante

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, lunedì sera.

Nasce un'iniziativa, fra timida e coraggiosa. Facciamole coraggio parlandone dettagliatamente.

Nel quadro delle manifestazioni artistiche e sportive che danno maggior fama a località turistiche già famose, Saint Vincent, patrono della Val d'Aosta come gettito finanziario per il governo autonomo, vorrebbe assurgere all'alto patrocinio del bridge che, secondo alcuni, è arte e sport nello stesso tempo. Lo sport riguarderebbe il cervello, e, dove entra quest'organo di eccezione, l'arte è presocchè indispensabile.

Comunque sia, St. Vincent ha lanciato un primo torneo di bridge, nazionale quest'anno e forse internazionale nell'immediato domani. A Saint Vincent dovrebbero far capo le manifestazioni classiche di questo gioco — il si dovrebbero radunare i tecnici per discutere.

Al primo appello hanno risposto con entusiasmo i migliori bridgisti delle zone circonvicine: Firenze che vanta i campioni d'Italia nelle persone di Calamarà e Gallo, li ha mandati addirittura in aereo fino a Torino; Milano è presente con grossi calibri come Acchiappati, Pontremoli, Baroni, Gandolfi; Torino è rappresentata da nomi bridgisticamente famosi come Bonfante, Ottolenghi, Pippo, De Mattia, Brosio, Citres, Schaffer, Capelli e altri. In totale 120 partecipanti in 60 coppie. Prevalenza di uomini. Le donne sono appena dieci. Tra gli uomini, prevalenza di giovani. Non si registrano che tre calvi.

Le sessanta coppie si misureranno per una prima eliminatoria che le lascierà in venti per la disputa dei dieci premi in palio. Sono 15 incontri — pochi in verità per permettere un incrocio efficace delle varie intelligenze e delle varie teorie.

Risulta prima la coppia Calamarà-Gallo con 214 p. Seguono i milanesi Baroni-Gandolfi con 266 p.; è terza la coppia torinese Ferrero-Possetto con 287 p. Gli assi torinesi, da noi già altri, sono travolti da un'ondata tifonica, quasi tutti a terra. Particolare commozione desta la scomparsa della coppia Bonfante-De Mattia, il primo un teorico eccellente, il secondo un poeta del bridge: i maligni hanno osservato che la loro disfatta è dipesa da una scarsa comprensione reciproca: difatti uno giocava con la testa inclinata a destra, e un'altro a sinistra. Da ricordare è anche l'infortunio toccato alla signora Bottoreda, la quale rimasta senza «partner» ne ha trovato uno di occasione in un industriale tessile. E Gallerate: costui si è presentato come un asso e ha messo in soggezione la signora inducendola a commettere molti errori superati largamente dall'asso compagno suo. E la signora, rivolgendosi disperata al giornalismo presente, ha gridato: «Macchè asso! E' un assassino! Lo dicano». Ecco, lo abbiamo detto.

La finale ha aggravato la catastrofe dei torinesi. La prima coppia torinese è appena ottava (Ottolenghi-Belli). Il torneo è stato vinto dalla coppia bresciana Soncini-Soncini con 215 punti; è seconda la coppia Remotti-Nava di Milano con 214 punti; terza, la coppia Pellizzari-Seccomani di Brescia. Per trovare i campioni d'Italia bisogna salire alla sedicesima coppia.

Il scoscopra verificatosi nella graduatoria delle gloria bridgistiche nazionali afata una leggenda: dicono che il bridge crea porzione di carattere perchè chi commette degli errori al principio li commette poi per tutta la vita. Se gli ultimi sono stati i primi, vuol dire che essi si sono corretti degli errori passati; ammenochè i primi — distratti sembra dalla roulette — non si abbiano commessi di molto più notevoli — proprio come può capitare spesso al «primi» in ogni settore della vita.

a. a.

Martin Borman «pescato» in piena Atlantico?

Brema, lunedì sera.

Corrispondenti da tutta la Germania stanno affluendo a Brema per attendervi l'arrivo della nave «José Bonifacio» che ha raccolto in pieno Atlantico due naufraghi — il capitano George Orsborne ed uno sconosciuto — trovati a bordo di un leggero battello che andava alla deriva. L'interesse dei corrispondenti è stato suscitato dal fatto che secondo voci insistenti ma prive finora di conferma l'uomo che si trovava con Orsborne a bordo della «Lovely Lady» — così si chiama il battello — sarebbe Martin Borman, il segretario di Hitler sulla cui fine non si era mai potuta fare luce completa.

Maghi a congresso

Mille sterline a chi realizzerà il trucco della "corda incantata„ - Una donna tagliata a pezzi costa 300.000 franchi - Molti segreti sono morti coi loro inventori

Nostro servizio particolare

PARIGI, ottobre.

Per alcuni giorni Parigi è stata la capitale della magia bianca. L'Associazione Francese dei prestidigitatori aveva organizzato un congresso di illusionisti e giocolieri. Più di 500 hanno risposto all'appello. Sono venuti da 16 paesi diversi, accompagnati dai loro collaboratori, medium, bianche colombe, animali vari, pesci rossi, e quintali di bagagli...

Gli inglesi ebbero alcune difficoltà. I doganieri volevano visitare le loro valigie. Impossibile, risposero gli interessati. Ci furono discussioni e la faccenda si accomodò. Forse qualcuno minacciò di far scomparire la frontiera.

A Parigi, riuniti all'Hôtel Lutetia, i prestidigitatori hanno scambiato le loro idee, se così può dirsi, presentati i loro numeri e confrontati i loro trucchi. A questi esperimenti il profano non è stato ammesso. I maghi si sono incontrati fra loro, in segreto, prima di darsi in spettacolo al pubblico nella serata di chiusura, al Palazzo Chaillot. Ma furono naturalmente le sedute segrete le più interessanti, perchè furono soprattutto sedute di studio. Molti trucchi sono ancora ignoti, anche ai migliori prestidigitatori del mondo, perchè gli inventori ne portarono il segreto nella tomba. Ed è morti, nei giorni scorsi, di alcuni segreti, come quello che rese celebre il francese Buatier de Kolta. Egli si presentava alla ribalta con una valigetta in mano, ne tirava fuori un sacco di 15 centimetri di lato, lo poneva su un tavolo e il sacco cominciava ad ingrandire, e ingrandiva, ingrandiva... fino ad avere 75 centimetri di lato; da esso usciva allora una donna e scompariva immediatamente.

L'inglese Francis White, che ha partecipato al congresso, ha offerto la somma di mille sterline a chi riuscisse a realizzare il trucco della «corda incantata» di cui si vantano i fachiri indiani. Essi lanciano in aria una corda e questa si immobilizza verticalmente. Un bambino vi si arrampica e, giunto in cima, scompariscono o cade a pezzi, braccia e gambe ognuna per conto proprio. Secondo taluni si tratta semplicemente di un fenomeno di illusione collettiva provocata da ipnotismo su un pubblico poco numeroso. Il dottor Dhotel, che all'amore della medicina unisce la passione per la prestidigitazione, crede invece che un trucco esista. L'esperimento della «corda incantata» sarebbe realizzato in India generalmente di notte, e spesso intorno ad un fuoco. Secondo il dottor Dhotel si sceglie un posto adatto in mezzo a due alberi tra i quali corre un filo teso orizzontalmente e facilmente reso invisibile. La corda, munita alla estremità di un piccolo uncino è lanciata da mano esperta e si aggrappa al filo orizzontale. Il più difficile è fatto. Si è già riusciti infatti a far scomparire un uomo salito in cima ad un palo. Tecnicamente il trucco della «corda incantata» può spiegarsi, come ha detto il dott. Dhotel, ma finora nessuno lo ha realizzato e il premio di mille sterline è sempre a disposizione di colui che vi riuscirà. Francis White è convinto che prima di morire potrà assistere al miracolo.

L'arte medica (il fatto può sembrare strano ma è così) è largamente rappresentata nella grande famiglia dei prestidigitatori. Venticinque dottori, tra cui il prof. Dufourmantel dell'Accademia di Medicina, sono membri dell'Associazione francese presieduta da uno di essi, il dott. Dhotel, autore di un trattato in 3 volumi nel quale 50 pagine sono dedicate a ciò che si può fare con una scatola di fiammiferi e vengono rivelati tra l'altro 1850 giochi da realizzarsi con una valigetta.

Fra gli adepti della magia bianca si trovano il duca di Windsor, l'ex-re del Siam, l'Accademico di Francia Maurice Garçon, un vescovo e molti diplomatici. In passato la furono l'ex-re del Belgio e anche Auguste Lumière, uno degli inventori del cinematografo. Quest'ultima volevo dire che la prestidigitazione fosse insegnata nelle scuole, sostenendo che essa contribuisce alla formazione ed alla disciplina dello spirito. L'anno scorso, al congresso di Amsterdam, il primo posto fu riportato da un professore di matematica: Jean Walton.

I congressisti assicurano, del resto, che anche S. Francesco d'Assisi fu prestidigitatore. E S. Giovanni Bosco non è il nostro patrono?, soggiungono.

Quest'anno ha fatto grande impressione un pianicagnolo scozzese. Si chiama John Ramsay e somiglia a Churchill, ha sempre un sigaro in bocca ed è amatore di whisky. A sette anni cominciò a realizzare i primi giochi, a 14 si impiegò come commesso ed a 40 anni divenne proprietario del negozio. Ha la passione delle rose e possiede una dei più bei roseti d'Inghilterra che faceva visitare, durante la guerra, a favore della Croce Rossa.

Certi trucchi costano carissimi. Sono segreti che si rivendono come un brevetto. Una donna tagliata a pezzi, per esempio, può costare sui 300.000 franchi. La bomba atomica ha ispirato alcuni congressisti. Due bombe «atomagiche» sono state presentate. Da esse uscivano salsicce, corned-beef, vettovaglie varie e, finalmente, la tradizionale colomba bianca. Insomma il piano Marshall e la pace nel ventre della bomba atomagica. La prestidigitazione fu già, in passato, al servizio della pace. Nel 1858 i marabutti di Algeria cominciarono a predicare la guerra santa e questa stava per scoppiare quando il governo francese ebbe un'idea geniale. Inviò in Algeria il prestidigitatore Roberto Houdin che distrasse gli indigeni sulla piazza della città e suscitò nei marabutti tanta stupefazione che essi lo nominarono «grande marabutto dei ruzi» e non pensarono più alla guerra.

Forse si potrebbe tentare ancora l'esperimento.

Loris Mannucci

Durante un esperimento di levitazione il mago dimostra mediante un cerchio che non vi sono trucchi.

Buttato in aria un mazzo di carte l'«indovino» infilza solo quelle che gli spettatori hanno pensato.

Tutto un paese deluso

Poche carte ingiallite nella tomba di 100 anni fa

Pescia, lunedì sera.

L'attesa ansiosa di tutta la Val di Nievole per la molta sorpresa che avrebbe potuto riservare la riesumazione della salma del dottor Pietro Nardini, morto cento anni fa a Vellano, è andata completamente delusa.

Proprio nulla di sensazionale: non rivelazioni scientifiche, non studi di lunga vita, non burle, non gioielli, nulla, assolutamente nulla. Solo le ossa del dottore e alcune carte ingiallite dal tempo e rese pressochè illeggibili; dalle poche righe che è stato possibile decifrare, si è capito che si trattava di una biografia compilata dalla madre Nardini.

Delusione completa perciò, ma giornata indimenticabile per il piccolo paese di Vellano che non aveva mai visto tanta gente nelle sue vie. C'era persino una banda di musicisti a rendere meno lunga e ansiosa l'attesa. E per poco, data la disparità dei pareri e le discussioni accalorate, non è stato impiantato un totalizzatore per le scommesse!

UN AUTOCARRO PRECIPITA DA 100 METRI

Un urlo straziante trenta gitanti in un burrone

Difficile opera di soccorso al lume delle torce
9 morti e 21 feriti in condizioni disperate

Napoli, lunedì sera.

Una spaventosa disgrazia si è verificata ieri in uno dei punti più incantevoli della costiera amalfitana. Un grosso autocarro è precipitato verso le 18 in un burrone sul mare da oltre cento metri d'altezza.

L'autocarro era partito all'alba da Benevento con a bordo una trentina di persone: erano fedeli che si recavano al santuario di Pompei per la festa della Madonna del Rosario. Dopo il rito religioso celebrato nel famoso santuario i pellegrini riprendevano posto sul camion che si dirigeva a Salerno. Da qui il programma della gita comprendeva un giro per la costiera amalfitana fino a Sorrento e a Napoli per poi ritornare a sera tarda a Benevento.

Le curve strettissime della riviera poco agevoli alla manovra di un grosso veicolo e l'inesperienza dell'autista per un simile tragitto sono state fatali ai gitanti.

Nella località Santaniello l'autocarro con tutto il peso della sua mole ha sfondato il muretto di protezione della strada. Più di metà del grosso veicolo è stato in bilico per qualche attimo sull'orlo del precipizio, poi il peso del grosso motore e lo sbandamento delle persone a bordo hanno fatalmente deciso la sorte. In un pauroso groviglio tra rumore di ferraglie e grida strazianti la crocchina si è abbattuta giù con un tonfo sordo. Poi è seguito un silenzio pauroso, qualche lamento, il mormorio dell'acque fra i sassi.

Dai centri vicini giungevano sul posto automezzi dei pompieri. Impresa difficile si fume viste torce e di proiettori elettrici; sono state organizzate delle squadre, sono stati compiuti dei prodigi per portare su i feriti. A tarda notte il bilancio era ben breve: tre cadaveri ricuperati e ventun feriti quasi tutti in condizioni disperate; vi sono poi sei dispersi ma nell'oscurità della notte non è stato possibile rintracciare questi scomparsi certamente rimasti stritolati tra le rocce del burrone o addirittura sconvolti nel mare. Si ritiene quindi che il numero dei morti possa per ora valutarsi a nove.

All'ultima ora si apprende che altri cinque cadaveri orrendamente sfracellati sono stati rinvenuti in una sufficiente alle prime luci dell'alba. Solo il corpo di un gitante non è stato rintracciato.

Arrestato per bigamia

Alessandria, lunedì sera.

L'agricoltore Antonio Sanfilippo di 46 anni, perugino, sposava il 12 dicembre 1947 Maria Angelini, ora in cura al manicomio a dalla quale ebbe due figlie, di cui una sordomuta. Soldato di fanteria nell'aprile '44, riparava nella vicina Carpenedo disertando ed il 10 aprile '45 sposava colà la casalinga Augusta Canepa, trasferendosi in seguito a Trevi in provincia di Perugia. Scoperto ora il suo nuovo rifugio il Sanfilippo è stato arrestato per bigamia e sarà giudicato prossimamente dal Tribunale di Alessandria.

SI PUO' ESSERE SEMPLICI?

Nonostante il ritorno della libertà, i giovani letterati italiani non riescono ancora ad affezionarsi alle cose che vedono e a rappresentarle liberamente. La gioia di ritrarre persone, scene e sentimenti manca del tutto; la superiorità sulla propria materia non riesce a spiccare in alcuna parola; l'intrigo di dar ragione a qualcuno conferisce anche alle loro invettive un tono di mormorazione servile. Credono di essere profondi, immersi nei problemi del tempo, sacerdoti dell'avvenire, ecc., e sono invece oscuri per incapacità, sottili per debolezza, violenti per debolezza.

Ieri avevo tra le mani i *Racconti di Pietroburgo* di Gogol. Che lettura istruttiva, per questi giovani, se avessero il coraggio di esaminare la semplicità! Gogol è il più meridionale dei narratori del Nord, ha una fantasia tutta di cose, non ricorre a trucchi, non infila articoli di giornali o problemi nel mezzo dei suoi racconti. Il vigore della sua arte è continuo, costante, estremamente giovanile: un gusto mirabile lo regge in ogni periodo e in ogni parola. Si può essere grandi anche se privi di quel gusto; ma egli ha quel gusto ed è grande lo stesso. Le sue lettere, i suoi diari, pieni di «varie», di «problemi», di pentimenti, ci dicono che, se avesse voluto, avrebbe trovato in se stesso abbondante materia per romanzi introspettivi e psicanalitici, ma la ripugnanza della sua natura quasi meridionale glielo impedì. Egli era anche ammalato, debole di nervi, ma evitò con tutte le forze la profondità del cattivo umore. Si buttò anzi disperatamente della parte opposta alle analisi, ai pensamenti, allo «scoperte» psicologiche, agli abissi di profondità, cercando nei fatti, nei discorsi degli impiegati e dei provinciali, la buona materia per la sua ottima poesia. La vecchia, derisa e ingenua regola, di «far vedere un personaggio come se fosse vivo», gli servì mirabilmente. Scriveva alla madre per chiedere come si nominasse il bottone o la fibbia che le donne della sua città portavano sull'abito da festa: con la scusa di essere scrupoloso verso la realtà, ebbe un grande rispetto verso la propria fantasia, e l'effetto fu che il numero delle cose, nettamente visibili in una pagina di Gogol è superiore a quello che può contare perfino una pagina di Tolstoi.

Anche quando Gogol scrive un terza da favola, come nel racconto «Il naso», ove il naso dell'assessore di collegio Kovalev, lasciata la faccia cui apparteneva, passeggia per la città sotto la uniforme di consigliere di Stato, il suo genio emana ugualmente buon senso, familiarità, chiarezza. Come un buon bevitore che, nel punto in cui gli altri cadrebbero sotto la tavola, rimane imperturbato al suo posto ad ascoltare una vecchia signora e a risponderle, così Gogol, anche quando il suo tema è di quelli che darebbero a un altro il comodo di apparire «sfatto» e delirante», rimane padrone di sè, dei particolari del racconto e del singolare personaggio che ha scelto a protagonista. L'ubriaco non gli piace, con quelle libertà che dona allo scrittore di far parlare capricciosamente le persone e apparire profondo a buon mercato.

«Come avvicinarlo — pensava Kovalev. — Da tutto, dall'uniforme, dal copricapo, si vede bene che è un consigliere di Stato. Lo sa il diavolo come si fa!».

«Prese a tossicchiare vicino a lui, ma il naso non si smosse per nulla».

«— Illustre signore — disse Kovalev, cercando di farsi coraggio. — Illustre signore...».

«Desiderate?», rispose il naso voltandosi.

«E' strano... illustre signore... mi pare... Voi dovreste sapere qual è il vostro posto. Ed ecco che invece vi trovo, e dove poi?... Convenitene».

«Scusatemi, non capisco neppure di che andate parlando... Spiegatevi!».

«E come spiegargli?» pensò Kovalev e, fattosi coraggio, cominciò: «Certamente io... Comunque, io sono maggiore. Andare in giro senza naso, no converrete, è contrario ad ogni buona regola. Ad una tenditrice di aranci mondate del ponte dell'Asensione potrà magari star bene: ma a me che voglio ottenere... per di più, conoscendo in parecchie case delle dame, come la Cethyreva consigliereasa di Stato, ad altre... Giudicate voi stesso... io non so: illustre signore, se... (qui il maggiore Kovalev si strinse nelle spalle) scusate... a considerare la faccenda giusta le regole del dovere e dell'onore... Comprenderete voi stesso...».

«Non comprendo invece un bel nulla — rispose il naso. Spiegatevi un po' meglio!».

«Illustre signore — disse Kovalev, col senso della dignità offesa, — non so come debba prendere le vostre parole. Qui tutto l'affare è, mi pare, abbastanza evidente... avvero vorreste... E' chiaro che voi siete il mio naso!».

Questo grande scrittore, che passò ai suoi tempi per un mordace castigatore dei costumi, un'anima nera, uno spirito diabolico, è assai meno polemico di Tolstoi e Cecov. Egli divide la sua ispirazione coi musicisti a posti di quel tempo: Mozart, Rossini, Shelley... La grazia del poeta Puskin arriva a lui, e in lui termina, alchè la sua è l'ultima prosa di grande scrittore russo, dietro la quale si sente il verso.

Egli fu un uomo assai tormentato, ma un artista felice. Tutto l'opposto dei letterati moderni, abbastanza tranquilli come uomini, ma infelicissimi e propagatori di infelicità e noia come rilati.

Vitaliano Brancati

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

AFFETTATRICI, affettatrici Berkel automatiche, Banca-Sviluppo vende direttamente finanziamenti rateali. Fabbrica, via Cavanna-Ivrea 18, telefono 23-101. 17487
ALTERNATORE Marelli 30 KVA, 220 volte 1000 giri vendo. Scrivere cassetta 7051, SPI, Torino. 63006
BETONIERE brevettate «Artiglio» lavavasi, argani, elevatori. Cossa 70, telefono 78-810. 17978
COMMERCIANTE cerca recapito presso privato centrale composto. Scrivere cassetta 3039 SPI Torino.
GRANGE esperienza, accetta incarichi compra vendita macchine utensili. Telefonare 90-504. 63451
MOTORE CV 15 giri 800 volta 500 nuovo vendo. Telefonare 42-864.
MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Sea, Solferino 10, 40-115. 13606
MOTORI, motorini (vasi immersi, trasformatori, sirene elettriche, raddrizzatrici, smerigliatrici. Via Bodi 7, FRIT, Telef. 40-602. 17741
MORSE piccole grandi usate vede acquisto. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino. 63765
PARTIFICIO segatol, compero produzione prezzo pagamento rateale. Scrivere cassetta 7051 SPI Torino.
SALDATRICI punatrici elettriche impianti completi saldatura autogena, acetilene direttamente dalla grossista tessuti abbigliamento. Scrivere cassetta 3050, SPI Torino. 63754
SPONIFICIO moderno avviatissimo, vasta clientela, reddito dimostrabile in Torino, cerca socio ingresso lavoro socio operaio amministrativo. Scrivere cassetta 3040 SPI Torino. 63761
STUDIO tecnico assume amministrazione stabili condomini. Scrivere cassetta 1907 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

GIOVANOTTO cerca piccola sistemazione possibilmente uso cucina. Scriv. rassetta 119 Z Stura Torino.
IMPIEGATA cerca cameretta presso famiglia privata solo dormire. Telefonare 887-189. 63770
MEDICO cerca camera mobiliata preferibile presso piazza Statuto. Scrivere cassetta 3038 SPI Torino.
PENSIONE comodità moderne presso distinta famiglia periodo invernale cercano contatto con buona sistemazione. Scrivere cassetta 3040 SPI Torino. 63691
SPOSI soli cercano camera mobiliata uso cucina. Scrivere cassetta 7063 SPI Torino. 63400

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

ABILE progettista stampi minuterie cerca affidargli lavoro saltuario. Telefonare 39-602. 63606
ACQUISTATORI calibristi fresatrici, Corso rapido Scuola meccanici Serale. Inabilitarsi 11. 63005
CERCASI subito cuoco ottime referenze. Scrivere Conte D'Entreves, corso Vittorio 30, Torino. 63627
COMMESSO velocicifre-trentenne pratico contabilità dattilografo cercasi subito Casa della Gomma, corso Stati Uniti 21, telefono 46-050 Torino. 5383
COMPOSITORE disposto musicare canzoni scrivi Maria, Verolengo.
MAGLIERISTA rotilinea abilissima buone condizioni presentarsi subito Garibaldi 33, Bastni, 63439

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

CAPO squadra tornitrici fresatrici referenze cdfrgt. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. 63633
DATTILOGRAFE macchine scrivere. Riparazioni, ricostruzioni, cambi. Matteotti 5, telefono 41-890. 63670
FELLICCIAIA ripara confeziona pellicce pratiche. Mme Lucia, corso Sommeiller 36. 63690

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ALIMENTARIO drogheria centrale 70.000 giornaliere, affittasi o cede. Pinerolo, Po 12. 63640
AFFITTO cedo segheria annui lucrali. Auditorio, via Nicola Fabrizi 77.
AVVIATA azienda pedicure cerca socio apporti 3-4 milioni sviluppo commercio. Scrivere cassetta 1977, SPI, Torino. 28054
AVVIATISSIMA azienda bellissimo laboratorio lavanderia tintoria ottimo cedesi. Telef. 70-388. 63604
BRIZIO cede tabaccheria centrale affarone vera occasione. Sanfrancesco Assisi uno. 13178
BRIZIO cede elegante redditizia negozio, calzature eventualmente gerenza. Sanfrancesco Assisi uno.
CAFFE' bar ristoranti torrefazioni caffè esportazioni vini drogherie tratto cessioni rilievi cedesi. Gonella, via Consolata 2. Telefoni 46-917, 45-319. 17543
CASCINOTTA 32 giornate Torre Pellice rustico civile libero subito, reddito 200.000, vendesi 4.500.000. Barerutti, Lagrange 20. 63709
CAUSA cambiamento attività vendesi officina meccanica avviatissima. Telefonare 80-614. 63436
CEDESI bellissimo negozio merceria chincaglieria Regina Margherita 216. 63626
CEDESI parti locali centralissimi, uso ufficio, laboratorio, impianti. Telefonare 93-799. 63698
CEDO laboratorio falegname con annesso locale uso negozio. Scrivere cassetta 3037 SPI Torino.
ESPERTO cinematografico, per direzione locale qualsiasi regione. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. 63634
IMPIEGATO occuperebbesi ore libere ufficio ovunque, miti pretese, referenze. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.
INGEGNERE civile lunga pratica referenze occuperebbesi qualsiasi. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino.
MOTOCARRISTA 28 bentina offresi, assisto fattorino magazziniere, referenze. Telef. al 690.
POLIGLOTTA offresi qualsiasi impiego anche saltuario. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. 63627
RESIDENZE bella presenza Ispettore commerciale offresi commissionato, primo impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 1976, SPI, Torino.
STUDENTE volonteroso impiegherebbesi ufficio ovunque, miti pretese, referenze. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.
TORNITORE, fresatore attrezzista specializzato offresi. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. 63639
U.ERRE cerca posto guardia notturna magazzino o fabbriche. Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino.

15 FIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

CERCO piazzisti Torino viaggiatori Piemonte ogni genere occorre introduzione, riferenze moralità professionali. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. 63776
DISPONENDO ufficio centralissimo inizierebbe cercasi rappresentanze. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino.
INTRODOTTO industrie tessili ed affini assicuro rappresentanze rarità, tela, juta e canapa per imballaggi, spaghi e cordami, ecc. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTO binocoli fotografiche armoniche scrivere cicire, Bolaffa Occasioni, piazzetta Corpus Domini. Telef. 50-268 2 63802
AVETE tenduto merci in Svizzera e cercate la compensazione. Telefonate 72-010. 63653
BINOCOLI apparecchi fotografici accessori acquista Fotolessera, Bertola 27. Telef. 42-748. 63774
CAMERA bravo moderna lampadario cristalli vendesi. Tel. 30-572.
CARROZZINO triciclo per mutilato gambe movimento catena cercasi occasione. Scrivere cassetta 3078 SPI Torino. 63643
COMPRO bagni stabilobagni accessori occasione, Guerra, Bonino 17. Telefono 43-006. 48196
GUGLIELONE, lupo cura patata difesa mesi sei vende. Tel. 64-359.
FRIGORIFERO Flat nuovo, privato cede. Rivolgersi corso Vittorio 68, portinaio.
GRANDE tramezza con vetri, porte varie vendonsi occasione. Telefonare 87-736. 63620
MOBILI cucina matrimoniale 11 quintali ratealmente vendesi fabbrica. Corso Francia 100 bis.
OCCASIONE causa partenza vendo bicicletta cromata 28inch modello signora, cane boxer pura razza da guardia. Telefonare 42-242.
OCCASIONE privato vende macchina scrivere marca uno ufficio. Telefonare 482-218. 63778
PELLICCIA ratmusqui naturale, collo lupo vendo occasione. Pertinace 69 Lagrange 31 dopo ore 15.
PIANOFORTE telesco impeccabile come nuovo vendo 110.000. Telefonare pomeriggio 94-049. 63707
PRIVATO causa partenza vendo camera matrimoniale, camera pranzo, pianoforte, tutto come nuovo, mobili vari. Via Barolo 1.
PRIVATO, Svendo macchina cucire, materassi lana, seminterni, Gambera, Medici 8. 63621
VENDO Leica Summitar 1.5 cromata nuova. Scrivere cassetta 3021 SPI Torino.
VENDO stufa americana Junker con tubi, altra metrolle. Tel. 37-858.
VENDO vasca legno occasione accessori Gotta. Telefono 43-083, Marzini 19. 63696

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACQUISTO Topolino berlinetta scrivere, indicare prezzo. Scrivere cassetta 3042 SPI, Torino. 63660
AMBITA 750 lussuosa pelle orribile con betriolera come nuova circolante vendo cambio convenientemente con Topolino. Escluso intermediari. Telef. 45-918.
AUTOSCUOLA Per tariffe minime, informazioni Girard, Principe Amedeo 29, Torino. 63453
CABRIOLET Alfa 6500, 1500, 1100, berlino tutti i tipi camion 666 ricambi cambi rateazioni speciali. Autogarenzia Savoia, Pistono 91.
CHEVROLET rimabilitata civile pronto collaudo vendo cambio con Balilla Topolino. Tel. 61-198.
COMPRO Topolino anribile nuovo seminuovo. Scrivere cassetta 3053 SPI, Torino. 63647
GOMME Pirelli, Michelin, Cral compra vendita occasioni. Telefonare 41-818. 63100
OCCASIONE Aprilia 1350 perfetta vendo privato. Scrivere cassetta 7039 SPI Torino. 63730
OCCASIONE vendonsi 4 gomme complete 10.50x18, 95%. Via Cavour 10
PRIVATO vende causa partenza 1100 trasformabile camioncino ottimo stato economico. Telefonare 56-622 ore 13-15. 63630
TOPOLINO ottimo stato privato vende a privato. Viassi Minerva, Nizza 2. 63650
VENDESI motocarro Guzzi unificato, tenda Perma completissimo miglior offerente. Nordenni, via Cernaia 7, Grugliasco. 63683
VENDO moto sidecar 2 S.A. 500, Arinflo, Buenos Aires 61, Torino.
VENDO motocicletta AJS 350 commata miglior offerente. Tel. 35-497.
VENDO moto Guzzi 250 V.T., Via Cumi 3. 63744

Le distrazioni

dovute ad assillanti inconvenienze sono nulla se nella serenità della fine di giornata.

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

TORINO Anno I - N. 147
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
6-7 Ottobre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Dietro alla Juventus incalzano i granata

MAZZOLA E LA SUA GRANDE GIORNATA

Travolgente ripresa del Torino che vince a Roma per 7-1

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Due dati di cronaca innanzi tutto: è stata dalla fine il Torino perdeva per un goal a zero. In ventiquattro minuti i campioni hanno segnato sette reti. E' chiaro che la Roma ha dato tutta un stessa nella prima metà della gara ed è salita poi di schianto, ubriacata, demolita, sfiancata. Aveva marcato Amadei al 34' del primo tempo su tiro di punizione dal limite e, per quanto si trattasse di un goal occasionale, il Torino non era riuscito a rimontare lo svantaggio prima del riposo.

Rientrati negli spogliatoi per il riposo in vantaggio, i giallo-rossi avevano certo realizzato un successo notevole e qualche speranza potevano nutrirla, posto che il Torino avesse continuato nella ripresa nel suo gioco inconcludente. Ma il Torino ha nel mazzo dei suoi valori il fuori classe: Valentino Mazzola. Mazzola soppiano, Mazzola un dolore ad una gamba per via di uno stiramento muscolare che non è ancora guarito dal giorno della partita di Bari, eppure Mazzola fu il primo a ribellarsi ad un possibile scacco e a gettarsi nella lotta con il suo ardore, con la sua superbia volontà, con tutte le risorse della sua grande classe. Scoccava il 15' del secondo tempo quando il capitano, irrompendo davanti al portiere romano, coglieva di testa un pallone calciato da Castigliano e deviato da un difensore e lo ficcava in rete. Un goal che fu per la Roma una mazzata in testa.

Pubblico e squadra avevano fino a quel momento accarezzato il sogno di poter battere quel Torino che da anni era una maramaldeggiare contro i giallo-rossi. Quel Torino che aveva vinto gli ultimi sei incontri con la Roma, segnando ventiquattro reti e subendone tre. Ma ora il punto del pareggio veniva a frustare quella speranza, a far capire che il Torino aveva ancora il tempo e la possibilità di vincere. Ed allora tutto cambiò. Radicalmente, d'un tratto, come se la Roma si fosse spuntata di tutte le sue forze.

Un minuto dopo Castigliano sciupava uno dei suoi tiri roventi e in palla, grazie anche ad una finta accorta di Fabian, filava tra i difensori e sorprendeva Risorti.

Mazzola era proprio una furia scatenata. Al 18', in una azione che sembrava non trovare sbocco, arrivò di prepotenza e tirò secco infilando il bersaglio. Fu un goal da campione, ma lo sforzo rese più acuto il dolore e Valentino cedette allora il suo posto a Ferrario per paura all'estrema. Lì avrebbe dovuto risparmiarsi, ma come potevi rimanere inattivo se i compagni lanciati tutti all'attacco lo chiamavano ancora in causa con passaggi che erano allettanti invitii a segnare? E Mazzola al 29' chiuse con un punto capolavoro.

Il debutto dell'ungherese Fabian nel Torino ha coinciso con una clamorosa vittoria granata. (Foto Moisio).

Il campione capace di darle la grande vittoria, resa omaggio con sportività degna di menzione al valore dell'atleta che si era dimostrato nettamente il migliore.

La difesa giallo-rossa era ormai sulle ginocchia, nessun granata era marcato. I mediani laterali impostavano, liberi, il giuoco d'attacco che gli avanti svolgevano con pacata sicurezza. Paesaggi, paesaggi ancora e, gli avversari, ubriachi. Fisco, che si era battuto come un gladiatore nel primo tempo, non riusciva più a toccare palla. Così Schiavetti, così Felix. E Contia ballava sopirono subito che l'incontro era finito. L'arbitro chiamò allora Amadei e Ferraris e li invitò a stringersi la mano, quasi a significare che non ci doveva essere rancore nei vinti per quello smacco, e non superbia nei vincitori per quel trionfo. Si erano imposti i migliori, ecco tutto.

Passò il torpedone del Torino tra ali di folla plaudente. Quanti evviva a Mazzola! Quante mani agitate in segno di saluto!

Cosa può aggiungere il commentatore alla cronaca di otto reti? Può dire che il distacco è stato tanto forte perchè la Roma, dopo di aver lottato per un'ora, si è arresa, sfiancata, ad una squadra che la superò di tre classi, ad una squadra che l'ipnotizzò, la soggiogò, la indusse a balbettare.

La Roma ha trovato punti deboli in ogni reparto. Ieri Risorti era emozionato ed incerto, i mediani laterali assolutamente insufficienti ad Amadei più che mai solo in prima linea. Amadei ha dato tutto se stesso, ma Rigamonti gli ha sbarrato la via dei goal e per segnare ha dovuto accoccare un tiro di punizione così come contro il Bari, così come contro il Livorno.

E la prova della inconsistenza dell'attacco giallo-rosso è dimostrata proprio dal fatto che le tre sue sole reti attive di questo campionato le ha ottenute il suo centravanti con tiri piazzati.

Pernola, Parretti e Di Paola e Valle hanno confermato di non essere che delle mediocrità e ben altri uomini occorrono per il nostro campionato che questa compagine di improvvisati.

Il Torino, bocciato nel primo tempo per le sue incertezze, ha rivalsato nella ripresa, con un crescendo splendido le sue esibizioni del primi sessanta minuti.

Mazzola, come abbiamo detto, è stato l'uomo che ha dato il la alla riscossa della squadra. Rinfrancati, i compagni ne hanno seguito l'esempio ed hanno finito per giovare bene tutti, compreso Fabian, che ad un inizio incerto ha fatto seguire un finale ottimo. Questa vittoria è la prova della piena vitalità della squadra campione a giovarsi di suo morale in un campionato che non gli offrirà sempre vittorie facili e stavolta quale quella di ieri.

Luigi Cavallero

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Menti, Loik, Fabian, Mazzola, Ferrario.

ROMA: Risorti; Brunella, Contini; Valli, Fusco, Schiavetti; Ferrari, Di Paola, Amadei, Perretti, Pesaola.

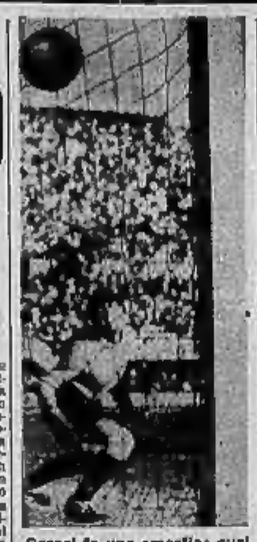
Arbitro: Bernardi, di Bologna. Spett.: 30 mila; incasso 4 milioni.

RETI: Amadei (R) 34' del 1 tempo; Mazzola (T.) 15', Castigliano (T.) 16', Mazzola (T.) 18' e 29', Fabian (T.) 30', Ferraris (T.) 36', Fabian (T.) 41' del II tempo.

Milan-Genoa 2-0

Milano, lunedì sera.

Gioco tecnicamente mediocre ma in azioni di pregio occhiali ma a reti. Breve prevalenza del Milan nel primo tempo con goal di Carapellese al 9' e, completamento di una avanzata di Bonomi il cui centro è sfuggito a Boccalini. Nella ripresa superiorità di attacco del Genova, con l'annullamento [illegible] un po' fermo e incapace di intendere il gioco impetuoso dei compagni. E' stata perciò relativamente facile la difesa del Milan che si è giovata del ritorno di Foglia e della nuova coppia dei terzini Gerri e Piccaluga. Dopo che Formentin al 20' aveva colpito violentemente la traversa mancando il pareggio al 3' ancora Carapellese, di testa. Mattea Sacchetti a conclusione di un'azione iniziata da Degano.



Casari fa una smorfia: quel Boniperti col suo goal-capolavoro l'ha nello stesso tempo meravigliato, sorpreso e... deluso. (Foto Moisio).

L'Alessandria superata per 2-0

I grigi attaccano e il Bologna... segna

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

C'è stato un periodo, nel secondo tempo — approssimativamente dal ventesimo al quarantesimo minuto — che la palla è parsa stregata. Stregata, intendiamoci, per gli undicimila spettatori alessandrini che spasimavano sugli spalti e non sapevano più cosa gridare ai loro giocatori. La palla era sempre lì nei pressi immediati della porta di Vasirani, scagliata e respinta da otto, dieci piedi; sembrava sempre «dentro» e non entrava mai.

Si deve ammettere senz'altro che, quella di ieri, per i grigi (e più ancora per i loro tifosi) è stata una partita «irritante». Dare tutta l'anima nel gioco, sfiorare più volte il successo e vederselo sfuggire per circostanze — lo abbiamo visto — non sempre dipendenti da loro, è cosa che irrita e demoralizza.

Finora abbiamo parlato di «sorte» nei confronti dell'Alessandria ed in effetti bisogna dire che i grigi non furono protetti dalla Dea fortuna.

Con altrettanta sincerità si deve però aggiungere subito che, nel complesso, l'Alessandria non è apparsa ieri quale la si attendeva. E' una squadra ultra dinamica e aggressiva, una squadra che fa gioco e piace per il suo slancio generoso, ma che non arrende quanto dovrebbe.

Il Bologna ha vinto praticamente l'incontro nel primo tempo. L'allenatore Fellmer, prima della partita, ci aveva detto che la squadra non era ancora a posto. Effettivamente i rossoblu sono lontani dalla forma migliore.

Nel primo tempo, dunque, furono i bolognesi ad andare subito all'attacco giungendo, dopo undici minuti, a segnare per merito di Balocchi, il veloce e scattante sostituto di Biavati.

Proprio all'ultimo minuto si verificava un'azione che per poco non frutteva un goal agli alessandrini. Su tiro di punizione di Di Gennaro si accendeva una mischia dinanzi a Vasirani e da un piede all'altro il pallone finiva in rete. Ma l'arbitro fischiato un attimo prima un fallo di Bolgiu sul portiere e perciò niente da fare.

Altra falsomania la ripresa. Sono i grigi ora ad attaccare e senza risparmio di energie. Sono tutti sotto la porta di Vasirani e le mischie, interrotte da isolate pericolose punte in campo avversario degli avanti bolognesi, non si contano più. Il pubblico è tutto in piedi. Incomincia il periodo della «palla stregata».

Ecco i due «pali» su fortissimi tiri di Stradella e Lushia, ecco altre cannonate degli avanti grigi. Ma la palla non passa. Il Bologna si difende disperatamente. Qualche fallo rossoblu non è notato dall'arbitro. Finchè al 44', in una emozionante fuga, Balocchi viene a trovarsi solo davanti a Dinamite. Questi gli corre incontro, ma il bolognese lo scarta e spedisce debolmente in rete. Gol.

Aldo Marsengo

ALESSANDRIA: Dinamite; Della Frera, Di Gennaro; Gallea, Tortarolo, Cascia; Bolgiu, Pierucci, Stradella, Lushia, Frugali.

BOLOGNA: Vasirani; Spadoni, Ricci; Cingolani, Sarosi, Marchese; Balocchi, Cappello, Arnani, Gritti, Tatti.

ARBITRI: Ceccarni di Lecco.

SPETTATORI: 11.000, incasso: 3 [illegible] 300 mila.

Fiorenzo Magni si è imposto trionfalmente nel Criterium internazionale di Lugano.

Il circuito motociclistico di Sergnano (Cremona) nella cat. 250 è stato vinto da Ghilardini (Guzzi) nella cat. 500.

Juventus Atalanta 1-0

Gol-capolavoro di Boniperti

Per favore, si dia un'occhiata qui sopra alla fotografia di Casari. C'è tutto sull'episodio decisivo di Juventus-Atalanta: la smorfia disgustata del portiere bergamasco, il senso di sorpresa che non gli ha nemmeno permesso di abbozzare la parata, il pallone avviato a fil di palo, nell'angolino alto a destra. Manca il protagonista, Boniperti, ma il racconto del goal-capolavoro è completo e persuasivo. Esso merita il posto di onore, non solo perchè è stato il momento che ha determinato la vittoria della Juventus, ma anche perchè rappresenta un autentico virtuosismo calcistico. Boniperti non sembrava ieri in giornata trascendentale. Aveva avuto alcuni guizzi di classe, qualche allungo, due o tre begli interventi di testa ma in certi momenti era apparso come intorpidito ed un palo di pallanti il avevo pure passati agli avversari.

Un lungo passaggio della destra gli permetteva mentre era spostato pure lui verso Minelli. Quando tutti si aspettavano che Boniperti facesse una volta proseguire la palla in direzione di un compagno smarcato, il N. 6 si metteva a dribblare gli avversari. Ne scartava uno poi un altro ed un altro ancora.

«Chi erano?» — gli abbiamo chiesto dopo la partita. «Non lo so, credo di aver puntato Tedeschini, Minelli e Chiarlo, ma non lo posso dire con precisione: mi erano tutti d'attorno».

Il dribbling diritto ed in profondità del ragazzo ricordava il Borel dei bei tempi. E il tiro è stato come allora. Una freccia che è finita lassù verso il bersaglio.

Boniperti ha battuto l'Atalanta. Boniperti, aiutato da Parola e Piava, ha voluto nominare con lui gli altri due colossi della squadra. La Juventus si è appoggiata su questi tre giocatori (particolarmente significativo: sono tutti e tre «prodotti di [illegible]») ed ha potuto passare senza danni [illegible] verso una giornata grigia. La non buona disposizione di Caprili e del quadrilatero centrale frenava tutta l'azione dei bianconeri, mentre alle ali, Kinezes [illegible] sceso coraggiosamente in campo sebbene fosse molto abbattuto per la morte della grave malattia del figlioletto sette anni giuntagli dall'Ungheria ed il piccolo Mucciinelli che sostituiva Cergoli, si trovava a disagio di fronte al lungo e preciso Marì.

Il cammino dei bianconeri non è stato pertanto privo di spine e tantomeno di rischi.

Dopo un tiro-allarme di Astorri proprio in apertura di gioco, Rosseler, al 12', approfittando di un varco lasciato aperto da Caprili si portava fino a pochi passi da Cavalli. Tra l'emozione tirava fuori. Verso la mezz'ora Parola deviava un tiro di Astorri e Cavalli doveva fare una grande parata per salvarsi... dall'amico. Ancora nella ripresa Astorri, a porta vuota, colpiva un palo al 20' e Migliori [illegible] prendeva un altro poco dopo.

Vediamo pagina. La Juventus ha al suo attivo un'occasione d'oro sfuggita a Gementi III per cattivo rimbalzo della palla (7'), un tiro alto di Arpas da 9 metri (19'), un salvataggio di Casari al 39' per un pallone calciato da Gementi III e deviato fuori in porta da un compagno e, nella ripresa, può vantare le occasioni sfuggite di poco a Mucinelli (6'), Kinezes (7'), Boniperti (12') e Kinezes (30'), per non tener conto della botta e risposta tra le opposte difese avvenuta quasi sul finire. Caprili portava via un pallone difficile a Fabbri ed un attimo dopo Cilterio faceva lo stesso a Boniperti.

Non è stata nel complesso quella di ieri una partita d'attacco come si aspettava per la Juventus, ma l'Atalanta di quest'anno non è squadra da permettere esibizioni accademiche a nessuno. I suoi migliori giocatori sono stati Casari, Cilterio, Minenta, Fabbri, Astorri e Kornsteiner, in quanto al centro mediano Tedeschini egli prima di scendere in campo aveva dichiarato: «Proprio il fronte a Parola non voglio oggi sfigurare».

C'è riuscito. Il che è tutto dire.

PAOLO BERTOLDI

JUVENTUS: Cavalli; Caprili, Rava; Depetrini, Parola, Grosso; Kinezes, Arpas, Boniperti, Sentimenti III, Mucciinelli.

ATALANTA: Casari; Mangano, Cilterio; Marì, Tedeschini, Schiavi; Fabbri, Corsinelli, Astorri, Migliori, Kornsteiner.

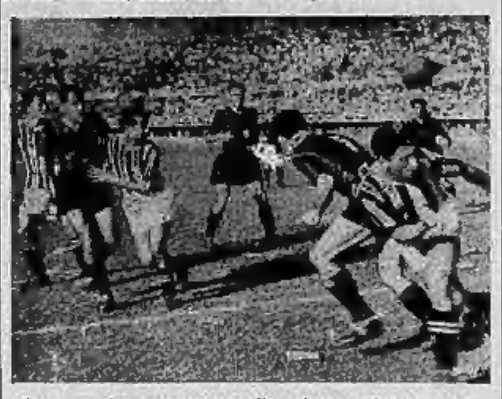
Arbitro: Pizzato, di Brescia.

Spett.: 17 mila. Incasso: [illegible]

Rete: Boniperti, 19' del II tempo.

Il ginocchio di Arpas ingessato

Nel finale della partita con l'Atalanta Arpas e Mucinelli sono rimasti vittime di incidenti. Mentre quest'ultimo non desta preoccupazioni, Arpas ha riportato una distorsione ed ha dovuto farsi ingessare il ginocchio.



Rava sembra sorreggere oltre al peso di Tedeschini anche tutta l'Atalanta. (Foto Moisio).

la felicità ed il benessere non sono vani miraggi, oggi impossibili, per chi gusta gli incomparabili alimenti dolcificati Motta, ricchi di sostanze caloriche ed energetiche, consigliati dai fisiologi come preziosi integratori della normale dieta: per tutti ed in tutte le età.

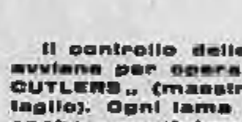
Negli alimenti dolcificati Motta: PANETTONE, TORRONE, PANFRUTTO, MILLESTELLE, CARAMELLE, CIOCCOLATO, BISCOTTI, MARMELLATE, CAFFELIQUOR e COGNAC, sono inclusi in figure, ma che fanno almeno milioni con estrema facilità, affermandosi ovunque. Sono gli ultimi nati dei

50 nei prodotti milioni

grande concorso Motta Sport 1947

MELIS CONFEZIONI

Vendita straordinaria
Articoli invernali
Abiti da L. 4500 in più
Paletot da L. 4500 in più
Impermeabili da L. 2000 in più
Impermeabili tipo Wattro
Corso G. Marconi ang. v. Nizza
Per ingresso: C. S. Maurizio 36



Usate Lame Alita
..... se vi è cara la pelle
Il controllo delle lame ALITA avviene per opera di "MASTER-CUTLERS" (maestri esperti del taglio). Ogni lama che presenta anche un minimo difetto viene scartata e distrutta.

LAMA ITALIA

DI LORENZO ATTILIO
Corso S. Maurizio 69 bis - Telef. 60-087
LA CASA DI FIDUCIA
MOBILI D'ORIENTAZIONI D'ARTE E COMUNI
Fabbricazione con metodo diretto in cliente
Cucine da pranzo negli stili Barocco Piemontese, Veneziano - Umbertino - Rustico - Chippendale
Consegna gratuita a domicilio in tutta la provincia
FACILITAZIONI PAGAMENTO

PELLICCE
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
COSTA
Via Mazzini 38 (interno)
— TORINO —

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO
SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE
Albera V. BERTHOLLET 10 - TEL. 60-952
RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI

Antracite Coke - Mattonelle - Ovoli - Ligniti
PER INDUSTRIE E RISCALDAMENTO
CARBESNA
UFFICI E DEPOSITO - Corso Massimo d'Azeglio, 100 II
TORINO - Telefono 44-578

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Belfiore, 43 - TORINO
Telefono 683.984

Compra-vendita CASE - VILLE CASCINE - TERRENI
Dr. AVETTA
Corso Galileo Ferraris, 6
Tel. 53.239 - TORINO

Classifica e risultati

SQUADRE	PARTITE in casa	PARTITE fuori casa	G.	V.	P.	V.	N.	P.	P.
Juventus	6	4	1	0	0	8	0	0	13
Torino	6	4	1	0	0	5	1	0	13
Inter	5	3	1	1	0	10	1	0	12
Milan	5	3	1	1	0	7	1	0	11
Bologna	5	2	1	1	0	4	1	0	9
Fiorentina	4	3	1	1	0	3	1	0	9
Pro Patria	4	3	1	0	0	3	1	0	8
Modena	4	3	1	0	0	2	1	0	8
Genoa	4	3	1	0	0	1	1	0	8
Bari	4	3	1	0	0	1	1	0	8
Vicenza	4	3	1	0	0	0	1	0	7
Livorno	4	3	1	0	0	0	1	0	7
Salernitana	4	3	1	0	0	0	1	0	7
Atalanta	5	2	1	0	0	2	0	2	6
Lucchese	5	2	1	0	0	1	0	2	6
Triestina	5	2	1	0	0	1	0	2	6
Alessandria	5	2	1	0	0	1	0	2	6
Roma	5	1	1	0	0	1	0	2	5
Lucchese	5	1	1	0	0	1	0	2	5
Sampdoria	5	1	1	0	0	1	0	2	5
Napoli	5	1	1	0	0	0	0	2	4

4ª GIORNATA

x	*Triestina-Salernitana	0-0
x	*Napoli-Lazio	0-0
1	Torino-*Roma	7-1
1	*Milan-Genoa	2-0
1	*Firenze-Bari	2-1
2	Inter-*Sampdoria	4-1
1	Bologna-*Alessandria	2-0
1	*Pro Patria-Fiorentina	1-0
1	*Juventus-Atalanta	1-0
1	*Modena-Livorno	1-0
2	Palermo-*Perugia	3-0
1	*Verona-Treviso	1-0

La partita di domenica prossima
Livorno-Milan; Fiorentina-Napoli; Atalanta-Modena; Bologna-Roma; Torino-Vicenza; Genoa-Alessandria; Lazio-Pro Patria; Internazionale-Juventus; Salernitana-Lucchese; Triestina-Bari - Riposa: Sampdoria

Gabetto e il... rivale

Una volta tanto Gabetto, che non ha seguito il Torino a Roma perchè indisposto, ha potuto vedere i juventini all'opera, ma guardandoli dalla tribuna e non trovandosi di fronte nel solito derby cittadino.

Mentre assisteva a Juventus-Atalanta i tifosi delle due parti lo tenevano d'occhio per vedere le sue reazioni di fronte al gioco-messa in mostra da Boniperti.

Quando quest'ultimo segnò la rete della vittoria Gabetto ha detto:

«Ecco un grande giocatore: ha fatto un goal sorprendente!» E da sportivo di razza è stato lì a lungo a battere le mani ad applaudire.

Invero la sua partita magistrale. Ecco un allungo di Loik e uno scatto rapidissimo del biondo. Brunella fu letteralmente bruciato dallo spunto del granata che, arrivato davanti a Risorti, scaraventò in porta il quarto pallone.

Allora sì che scroscierono gli applausi! Quella gran folla che per un'ora si era spolmonata a incitare la Roma, che aveva invocato Amadei come

Ottimo debutto dei calciatori della Celere

Dopo otto mesi di preparazione un buon nucleo di agenti della Celere ha... gettato via la maschera e si è rivelato un'ottima squadra di calcio. Opposti al Lancia gli agenti hanno vinto per 6-0 reti di Locatelli, Perotti, Arduino (2) e Amarilli) e soprattutto hanno giocato bene. Praticano il sistema hanno un notevole affiatamento ed i migliori di essi sono apparsi Tanda, Zucchi, Amarilli e Lorenzelli.

tra via a mazzata e Brunella si prodigava invano per rompere quella trama che, spezzata, subito si riallacciava.

Al 25' Risorti e Fusco si scontravano senza riuscire a liberare e Fabian, che era a due passi, intercettava per segnare a porta vuota. Palla al centro, altra [illegible] e punto di Ferraris: 6 a 1. Il pubblico ormai era feroce e mordente con la sua grida contro la squadra di casa che si faceva «stracciare» in quel modo. Ma la Roma, poveraccia, stava vivendo in quei dannati minuti la sua piccola tragedia, quella che per essa sempre si rinnova quando allo stadio scende il Torino.

Dovevano parerle venti i granata, tanto sbrocavano, liberi, da tutte le parti, passandosi e ripassandosi la palla. Affogava e non aveva neppure la forza di battersi. Quei sei in quei minuti il Torino avesse inutile. Avrebbe segnato ad ogni avanzata. Ma il Torino, col lo conosciamo, quando ha vinto e stravinto, ama dare spettacolo e più non dada al punteggio: La prima linea, pur essendo Mazzola rientrato negli spogliatoi (se ne andò come un trionfatore tra un subisso di applausi), si abbandonava in azioni che si snodavano da un'ala all'altra, con finte, palleggi, ghiribizzi.

«Stai a vedere che se ne fanno sette pure oggi?», gridavano dagli spalti, ed il 7° goal lo colse infatti Fabian, deviando al volo di rete un traversone di Ferraris. Dopo poco Bernardi fischiò. Un trillo solo, alcuni né i giocatori, né gli spettatori.

Serie B - Girone A

I RISULTATI: Pro Vercelli-Vogherese 2-0 (a Fraccaroli); *Como-Piacenza 6-1; Gallaratese-Piacenza 3-2; *Pro Sesto-Crema 0-0; *Novara-Vigevano 1-0, Brescia-*Vita Nova 3-0, *Varese-Seregno 2-1; *Fanfulla-Sparta 2-1; *Legnano-Cagliari 4-2.

LA CLASSIFICA: Novara e Brescia p. 5; Crema, Legnano e Sparta p. 4; Pro Vercelli, Vigevano e Como p. 3; Gallaratese e Seregno p. 1; Fanfulla, Pro Sesto, e Varese p. 2; Piacenza e Vita Nova p. 0; Cagliari e Magenta p. 1; Vogherese p. 3.

Trotto a Mirafiori

Il Premio Varaita al favorito Magione

Molto pubblico ieri a Mirafiori per l'ottava giornata di corse al trotto; prove interessanti e con numerosi partenti; gioco animato e parecchi colti favoriti nettamente battuti. Il Premio maggiormente dotato della giornata, il Varaita (L. 300.000, m. 2140), ha visto ai nastri sette cavalli. La vittoria è toccata al favoritissimo Magione della Scuderia Ticino, che nel settilineo finale aveva facilmente ragione di tutti gli avversari. 2. Nuncio; 3. Ilona; 4. Ore. Tot. 16; 16: 23; a: 47; d. 87; tempo 2'35"4 (1'55"4). Le altre prove sono state vinte rispettivamente da Arrivo, Biglano, Gaspare, Orvieto, Eva, Italiano. I favoritissimi Credo, Dedalo, Caridi, Sammarino (prima, seconda, festa e settima corsa) non hanno molto brillato.

Stadio gremito per Novara-Vigevano (1-0)

Nostro servizio particolare

Novara, lunedì sera.

Vigevano sportiva era tutta convenuta a Novara ad ingrossare la gran folla dei tifosi locali, che ha stipato in ogni ordine di posti lo Stadio comunale, come solo in giornate eccezionali era stato dato di vedere.

L'incontro ha mancato in parte le sue promesse. Ha occorso dire subito che le squadre erano entrambe forti e che ognuna di esse ha potuto giocare come l'altra se ha permesso di giocare. Guardinglie è chiuso in difesa tutte e due all'inizio. Il Vigevano ha poi lasciato sostanzialmente all'attacco solo l'indiavolato Terra e le ali, tentando d'imporsi con un gioco molto energico per salvare il risultato pari. Al suo debutto in serie B, la grande incertezza di ognuno, specialmente il gioco, che parve naturalmente ogni suo continuato termine ad ogni bellezza. Cancello è finalmente comparso tra gli azzurri come centrattacco ed ha avuto buoni spunti. Preoccupato e nervoso, non ci ha però dato tutto quello che è nelle sue reali possibilità. Occorrerà vederlo alla prova. La rete della vittoria è stata ottenuta dal novarese a cinque minuti dalla fine, dopo lo sportamento di Piola da mezz'ala al centro. Il capitano azzurro ha passato da pallone «intelligente» ad Alberico, che ha segnato.

Classifica e risultati

SQUADRE	PARTITE in casa	PARTITE fuori casa	G.	V.	P.	V.	N.	P.	P.
Juventus	6	4	1	0	0	8	0	0	13
Torino	6	4	1	0	0	5	1	0	13
Inter	5	3	1	1	0	10	1	0	12
Milan	5	3	1	1	0	7	1	0	11
Bologna	5	2	1	1	0	4	1	0	9
Fiorentina	4	3	1	1	0	3	1	0	9
Pro Patria	4	3	1	0	0	3	1	0	8
Modena	4	3	1	0	0	2	1	0	8
Genoa	4	3	1	0	0	1	1	0	8
Bari	4	3	1	0	0	1	1	0	8
Vicenza	4	3	1	0	0	0	1	0	7
Livorno	4	3	1	0	0	0	1	0	7
Salernitana	4	3	1	0	0	0	1	0	7
Atalanta	5	2	1	0	0	2	0	2	6
Lucchese	5	2	1	0	0	1	0	2	6
Triestina	5	2	1	0	0	1	0	2	6
Alessandria	5	2	1	0	0	1	0	2	6
Roma	5	1	1	0	0	1	0	2	5
Lucchese	5	1	1	0	0	1	0	2	5
Sampdoria	5	1	1	0	0	1	0	2	5
Napoli	5	1	1	0	0	0	0	2	4

4ª GIORNATA

x	*Triestina-Salernitana	0-0
x	*Napoli-Lazio	0-0
1	Torino-*Roma	7-1
1	*Milan-Genoa	2-0
1	*Firenze-Bari	2-1
2	Inter-*Sampdoria	4-1
1	Bologna-*Alessandria	2-0
1	*Pro Patria-Fiorentina	1-0
1	*Juventus-Atalanta	1-0
1	*Modena-Livorno	1-0
2	Palermo-*Perugia	3-0
1	*Verona-Treviso	1-0

La partita di domenica prossima
Livorno-Milan; Fiorentina-Napoli; Atalanta-Modena; Bologna-Roma; Torino-Vicenza; Genoa-Alessandria; Lazio-Pro Patria; Internazionale-Juventus; Salernitana-Lucchese; Triestina-Bari - Riposa: Sampdoria

Serie B - Girone A

I RISULTATI: Pro Vercelli-Vogherese 2-0 (a Fraccaroli); *Como-Piacenza 6-1; Gallaratese-Piacenza 3-2; *Pro Sesto-Crema 0-0; *Novara-Vigevano 1-0, Brescia-*Vita Nova 3-0, *Varese-Seregno 2-1; *Fanfulla-Sparta 2-1; *Legnano-Cagliari 4-2.

LA CLASSIFICA: Novara e Brescia p. 5; Crema, Legnano e Sparta p. 4; Pro Vercelli, Vigevano e Como p. 3; Gallaratese e Seregno p. 1; Fanfulla, Pro Sesto, e Varese p. 2; Piacenza e Vita Nova p. 0; Cagliari e Magenta p. 1; Vogherese p. 3.

L'Inter ha vinto lo stesso 4-1

Girandola di giocatori nelle file della Sampdoria

Genova, lunedì sera.

La Sampdoria [illegible] la sua alternazione alle vecchie partite. Se Balosciori non riuscirà a mettere ordine fra le file della sua squadra ed a darle una fisionomia ed un gioco, la Sampdoria va a finire diritto diritto in serie B. Questa l'impressione lasciata dalla partita di ieri, nella quale l'Inter ha trovato facile la via del successo, non soltanto perchè migliore come squadra e come azioni, ma anche perchè la Sampdoria ha svolto un gioco così slegato ed inconcludente che oggi a Marassi sarebbe passata facilmente quasi ogni squadra.

Priva di tre titolari, l'Inter li ha sostituiti con tre riserve, che hanno meritato pienamente la promozione. Della Sampdoria tutto sotto zero, ad eccezione del portiere Lusetti. Nella squadra ligure durante l'incontro si sono registrati circa 35 spostamenti. Addirittura pazzo la prova degli argentini Bello e Galliechio. Le reti sono state segnate in questo ordine: all'8' da Quaresima, al 30' da Madini, al 46' da Fiumi. Al 15' della ripresa da Bassetto con un tiro già passato a poi sfuggito a Franzoni, al 27' da Quaresima.

Spett. 18.000; incasso 4.368.000.

PRO PATRIA E. FIORENTINA 1 a 0. — Chiara superiorità della Fiorentina in apertura mentre la Pro Patria sembrava a rimorchio. Tuttavia i bustesi passavano in vantaggio al 12': una mischia in area viola veniva chiusa da Antonelazzi. Reazione dei viola e due angoli in favore della Fiorentina. La ripresa era in netto favore della Fiorentina ma la difesa dei tigrotti frontava ogni pericolo [illegible] la pressione avversaria.

Al 37' Tuzzoni sbagliava una facile occasione e al 42' Gei veniva espulso per fallo su Arzimendi. Arbitro: Pieri, di Trieste.

Fante quarto nell'Arc de Triomphe

Parigi, lunedì sera.

Data l'assenza del puro-sangue inglesi, il Gran Premio ippico dell'Arco di Trionfo, doveva alla presenza del cavallo italiano Fante, montato da Saverio Pacifici, il merito di poterci dire «internazionale». Dopo forfait di Souverain, di Young-Le e di alcuni cavalli della Scuderia Boussac, l'interesse della corsa era concentrato su Tourmont e sul cavallo di Maisonrai.

Tourmont era il favorito, ma i cinque milioni di franchi di premi sono andati alla signora Aumont, proprietaria di Le Paltoon che, prima di vincere l'edizione Arco di Trionfo, si rivelò la scorsa estate, lasciando a Deauville del Gran Premio della stagione normanna. La seconda posizione è stata Goyama della Scuderia Boussac e al terzo posto si è classificato Madelon, Fante, partito male, ha perduto molto terreno durante la corsa, ma è risalito molto forte fino a terminare al quarto posto.

Cusalli è stato battuto dallo svedese Bergelin (6-4, 6-4, 8-6) nella finale del torneo di Bergamo.

Il prova di campionato

Villoresi su Maserati si afferma a Losanna

Losanna, lunedì sera.

Il gran premio automobilistico di Losanna ha visto una bella vittoria di Villoresi dominatore della prova principale, dopo che in mattinata il principe Bira, specialista nelle vetturette, si era imposto al volante della sua Simca Gordini, pur essendo contrastato validamente dal campione di squadra Bonmer e dalle Ulsitalia di Taruffi e di Leyer. La lotta tra i quattro è stata interessante fino all'ultimo e incerta, nonostante che le posizioni definitive nei primi giri si mantenessero costanti per tutti i 96 giri del percorso.

Nella prova del pomeriggio la superiorità di Villoresi, inseguito al comando dopo un breve duello con Ascari, permetteva al primo di portare tranquillamente a termine la sua corsa senza essere mai seriamente' minacciato. Solo al 44° giro, arrestatosi per rifornimento, Villoresi doveva cedere il comando a Bonmer per riprenderlo definitivamente quando il francese si fermava a sua volta al box per il pieno. Bonmer abbandonava all'81° giro e Wimille si insediava al secondo posto. Ascari dopo un brillante inizio ora pure costretto al ritiro.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Villoresi (Maserati) Km. 229,440 in 2.00'30" 4/10 (media Km. 100,300); 2. Wimille (R. G.) 6'07"4 1/10; 3. De Graf (Maserati); 4. Chiron (Talbot).

Categoria fino a 1100: 1. Bira (R. G.) Km. 184,320 in 1.51'07" 5/10 (media Km. 104,963); 2. Sommer (S. G.) 1.51'37" 6/10; 3. Taruffi (Cisitalia); 4. Leyer (id.).

Spettacolose gare di auto a Voghera

Voghera, lunedì sera.

Il 3° circuito automobilistico Città di